

**VERBALE DELLA SEDUTA II DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 4 APRILE 2016**

sessione straordinaria

ORDINE DEL GIORNO

1. Appello
2. Approvazione del verbale della seduta del 1° febbraio 2016
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
3. M.M.N. 3948 Rinuncia della signora Nicoletta Snozzi alla carica di Consigliere comunale
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
4. Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte del Consigliere comunale Michele Egloff a seguito del trasferimento di domicilio del signor Marco Bordoli e della rinuncia della signora Nicoletta Snozzi
5. M.M.N. 3575 Domanda di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
6. M.M.N. 3858, 3860, 3861 Domande di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
7. M.M.N. 3859 Domanda di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
8. M.M.N. 3864 - 3866 Domande di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
9. M.M.N. 3872-3873-3874-3875 – Domande di naturalizzazione
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione

10. M.M.N. 3921 Variante di Piano regolatore relativa alle norme di attuazione – Nuovi articoli 19bis e 19ter
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
11. M.M.N. 3947 Concessione alla Fondazione IRB di contributi per complessivi franchi 12'800'000.- per la realizzazione della nuova sede
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
12. M.M.N. 3949 Attuazione del Piano generale di smaltimento delle acque (PGS-progetto di massima) e del nuovo regolamento delle canalizzazioni
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
13. Mozione no. 329 di Giovanni Martignoni relativa alla realizzazione della videosorveglianza sul territorio giurisdizionale di Bellinzona
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
14. Mozione no. 330 di Luca Buzzi e conf. relativa alla variante di Piano regolatore Campetto giochi in via Ghiringhelli
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
15. Mozione no. 331 di Nicola Pasteris e conf. denominata un futuro per Prada
 - a) deliberazione sul dispositivo
 - b) approvazione del verbale della risoluzione
16. Presentazione e risposta a interpellanze
17. Presentazione mozioni

SOMMARIO

Appello nominale – Approvazione del verbale della seduta del 1° febbraio 2016 – M.M.N. 3948 Rinuncia della signora Nicoletta Snozzi alla carica di Consigliere comunale – Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi da parte del Consigliere comunale Michele Egloff a seguito del trasferimento di domicilio del signor Marco Bordoli e della rinuncia della signora Nicoletta Snozzi – M.M.N. 3575 Domanda di naturalizzazione – M.M.N. 3858, 3860, 3861 Domande di naturalizzazione – M.M.N. 3859 Domanda di naturalizzazione – M.M.N. 3864 - 3866 Domande di naturalizzazione – M.M.N. 3872-3873-3874-3875 – Domande di naturalizzazione – M.M.N. 3921 Variante di Piano regolatore relativa alle norme di attuazione – Nuovi articoli 19bis e 19ter – M.M.N. 3947 Concessione alla Fondazione IRB di contributi per complessivi franchi 12'800'000.- per la realizzazione della nuova sede – M.M.N. 3949 Attuazione del Piano generale di smaltimento delle acque (PGS-pro-getto di massima) e del nuovo regolamento delle canalizzazioni – Mozione no. 329 di Giovanni Martignoni relativa alla realizzazione della videosorveglianza sul territorio giurisdizionale di Bellinzona – Mozione no. 330 di Luca Buzzi e conf. relativa alla variante di Piano regolatore Cam-petto giochi in via Ghiringhelli Mozione no. 331 di Nicola Pasteris e conf. denominata un futuro per Prada – Presentazione e risposta a interpellanze – le seguenti Interpellanze: no. 05/16 Di Tiziano Zanetti e confirmatari relativa al dislivello dei bordi limitanti i passaggi pedonali per favorire il transito agli utenti di deambulatori (girelli) o carrozzine. No. 06/16 Di Tiziano Zanetti e Roberto Mercoli denominata “A quando la sistemazione di via Pedemonte? – No. 07/16 Di Claudio Ostini e Tiziano Zanetti relativa alla situazione del traffico in città. – No. 08/16 Di Mauro Minotti relativa alla passerella pedonale-ciclabile sul fiume Ticino tra Pratocarasso e Galbisio. – sono state trasformate in Interrogazioni, per cui le risposte sono state trasmesse ai relativi interpellanti per posta cartacea e pubblicate sull’area riservata dei Consiglieri comunali – La risposta all’Interpellanza no. 09/16 Di Luca Buzzi relativa a capannoni e carnevale. Come richiesto dall’interpellante verrà data in sede di Consiglio comunale del 2 maggio 2016 – Presentazione mozioni – la mozione no. 336 di Tiziano Zanetti e Mattia Sormani intesa a dedicare al Dr. Athos Gallino il Parco di Villa dei Cedri viene trasformata in Interpellanza – la risposta verrà data durante la prossima seduta di Consiglio comunale del 2 maggio 2016

Presidente: cari Sindaco, Municipali, Colleghe e Colleghi apro la seduta di Consiglio comunale e cedo la parola al Segretario comunale per l'appello.

Segretario comunale: buonasera a tutti anche da parte mia.

1) APPELLO

Presidente: Guscio Lelia

Consiglieri: Ay Massimiliano – Banfi-Beltraminelli Anita – Bernasconi Paolo – Bianchi Daniele – Bondolfi Lorenzo – Bordoli Andrea – Borga Nicola – Buffi Luca – Buzzi Luca – Cagni Fabio – Cassina Rezzonico Claudia – Cenzi Michele – Chicherio Augusto – Cortinovis Marino – Croce-Mattei Alice – David Ronald “Ronnie” – Demir Sara – Egloff Michele – Ferracini Tiziano – Ferrari Matteo – Gada-Barenco-Tamagni Emanuela – Genini Michele – Germann Paolo – Germann Roberto – Guscio Lelia – Lo Russo Vito – Locatelli Paolo – Lombardo Francesco – Malacrida Filippo – Martignoni Giovanni – Mercoli Roberto – Minoli Claudia – Minotti Mauro – Minotti Paolo Camillo – Ndombele Antonio – Ostini Claudio – Pasteris Nicola – Pedrini Ugo – Pesce Alessandro – Righetti Paolo – Rossi Clio – Rotanzi Andrea – Sansossio-Cippà Rosalia – Sormani Mattia – Valenti Giorgio – Vanza Laffranchi Maruska – Zanetti Tiziano – Zorzi Nicola

Assenti giustificati: Gianoli Remo – Ponzio-Corneo Monique

Al momento in aula sono presenti 44 Consiglieri comunali.

Sono presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Zanetti Felice, Vicesindaco – Gianini Simone, Municipale – Malacrida Roberto, Municipale – Paglia Christian, Municipale – Soldini Giorgio, Municipale – Tettamanti Mauro, Municipale

2) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 1° FEBBRAIO 2016

Presidente: chiedo se ci sono degli interventi. Non essendo il caso metto in votazione il verbale che viene accolto con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

Il verbale della risoluzione è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

3) M.M.N. 3948 RINUNCIA DELLA SIGNORA NICOLETTA SNOZZI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE

Segretario: metto in votazione il dispositivo di voto che viene accolto con il seguente esito:

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

E' accolta la rinuncia della signora Nicoletta Snozzi alla carica di Consigliere comunale.

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

Il verbale della risoluzione concernente il MMN. 3948 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

4) SOTTOSCRIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI FEDELTÀ ALLA COSTITUZIONE E ALLE LEGGI DA PARTE DEL CONSIGLIERE COMUNALE MICHELE EGLOFF A SEGUITO DEL TRASFERIMENTO DI DOMICILIO DEL SIGNOR MARCO BORDOLI E DELLA RINUNCIA DELLA SIGNORA NICOLETTA SNOZZI

Presidente: invito il Consigliere comunale signor Michele Egloff ad avvicinarsi al tavolo presidenziale per apporre le firme di rito. In sala sono ora presenti 45 Consiglieri comunali.

5) M.M.N. 3575 – DOMANDA DI NATURALIZZAZIONE

Presidente: il Municipio comunica di aver deciso il ritiro del messaggio in oggetto. Cedo la parola al Sindaco.

Branda Mario, Sindaco: vorrei motivare questa decisione da parte del Municipio. Ciò è da ricondurre al fatto che effettivamente si tratta di un messaggio piuttosto vecchio nel tempo, ossia del febbraio 2011. E' una situazione dove la richiedente è stata esaminata nel 2009, sono quindi trascorsi 7 anni e, a nostro giudizio, meriterebbe di una rivalutazione e di un nuovo approfondimento delle condizioni per l'eventuale concessione dell'attinenza comunale. Posto e visto che si tratta di un'operazione che normalmente viene svolta dai competenti uffici, con evidentemente i mezzi per questo tipo di funzione, il Municipio ha deciso di ritirare il messaggio riproponendoci di riesaminare la situazione di questa signora e di successivamente ripresentarne uno nuovo, in un senso o nell'altro, a dipendenza dell'esito del suo esame.

6) M.M.N. 3858-3860-3861 – DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Presidente: chiedo cortesemente ai candidati presenti in sala di volersi alzare quando sentono il loro nome. Vi comunico che attualmente in sala sono presenti 46 Consiglieri comunali.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

MMN. 3858 – JOVANOVIC ZEKIC TAMARA

L'istanza di Jovanovic Zekic Tamara, nata a Kragujevac (Serbia), il 5 ottobre 1988, cittadina serba, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 46

favorevoli: 43

contrari: 0

astenuti: 3

MMN. 3860 – PIVALIC MELISA

L'istanza di Pivalic Melisa, nata a Stari Majdan (Bosnia e Erzegovina) il 21 agosto 1974, cittadina bosniaca, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 46

favorevoli: 43

contrari: 0

astenuti: 3

MMN. 3861 – PIVALIC SEMIR

L'istanza di Pivalic Semir, nato a Mrkonjic Grad (Bosnia e Erzegovina) il 10 settembre 1980, cittadino bosniaco, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale, unitamente alle figlie:

- Pivalic Sheila, nata a Bellinzona il 02 giugno 2011
- Pivalic Ayla, nata a Bellinzona il 30 ottobre 2014.

votanti: 46 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 3

Il verbale della risoluzione sui MMN. 3858-3860-3861 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 46 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

7) M.M.N. 3859 – DOMANDA DI NATURALIZZAZIONE

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

MMN. 3859 – OLIVEIRA SIMAO ALESSIA

L'istanza di Oliveira Simao Alessia, nata a Bellinzona il 13 gennaio 1995, cittadina portoghese, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 46 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 3

Il verbale della risoluzione sul MMN. 3859 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 46 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

8) M.M.N. 3864 – 3866 - DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

MMN. 3864 – MONTELEONE MARY-ANN

L'istanza di Monteleone Mary-Ann, nata a Burlington (Stati Uniti), il 10 aprile 1965, cittadina statunitense, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 46 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 3

MMN. 3865 – COSSALI CRISTINA

L'istanza di Cossali Cristina, nata a Clusone (Italia) il 6 dicembre 1974, cittadina italiana, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 46 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 3

MMN. 3866 – PEDRETTI GIOVANNI

L'istanza di Pedretti Giovanni, nato a Basilea il 28 gennaio 1973, cittadino italiano, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 46 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 3

Il verbale della risoluzione sui MMN. 3864-3865-3866 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 46 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

9) M.M.N. 3872 – 3875 – DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

MMN. 3872 – SALERNO GIAMPIERO

L'istanza di Salerno Giampiero, nato a Bellinzona il 25 luglio 1964, cittadino italiano, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale

votanti: 46 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 3

MMN. 3873 - OTERO SUAREZ ESTEBAN

L'istanza di Otero Suarez Esteban, nato a Bellinzona il 12 dicembre 1994, cittadino spagnolo, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale .

votanti: 46 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 3

MMN. 3874 - CATTAGNI CHIARELLO LUCIA KATY

L'istanza di Cattagni Chiarello Lucia Katy, nata a Bellinzona il 19 marzo 1977, cittadina italiana, è accolta e alla stessa viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 46 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 3

MMN. 3875 - SELMANI VIGAN

L'istanza di Selmani Vigan, nato a Skopje (Macedonia) il 03 ottobre 1990, cittadino macedone, è accolta e allo stesso viene accordata l'attinenza comunale.

votanti: 46 favorevoli: 42 contrari: 0 astenuti: 4

Il verbale della risoluzione sui MMN. 3872-3875 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 46 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

10) M.M.N. 3921 VARIANTE DI PIANO REGOLATORE RELATIVA ALLE NORME DI ATTUAZIONE – NUOVI ARTICOLI 19BIS E 19TER

Presidente: vi rammento che su questo messaggio è stato presentato un emendamento da parte del Consigliere comunale Paolo Bernasconi al quale darò la parola appena lo riterrà opportuno. Apro la discussione:

Borga Nicola: prendo la parola a nome e per conto della Commissione del Piano regolatore e del mio partito, annunciandovi già sin d'ora l'adesione unanime al presente messaggio sia da parte dei Commissari sia dei membri del mio partito. Non è mia intenzione tediarvi ribadendo quanto già scritto nella relazione ed alla quale vi rinvio. Vorrei solamente sottolineare i punti essenziali, segnalandovi anche delle novità che sono sorte dopo la presentazione di questa relazione. Già solo per questo motivo si potrebbe capire quanto questo messaggio sia importante, urgente e come tocchi temi fondamentali. Se vi fossero eventuali richieste di delucidazione o punti poco chiari mi riservo già sin d'ora la possibilità di nuovamente prendere la parola. Un'ultima premessa: in questo caso trattasi di immissioni immateriali. Le immissioni materiali invece sono delle ripercussioni che scaturiscono da attività sconvenienti, le quali possono turbare la sensibilità degli abitanti, suscitano sensazioni sgradevoli e/o impoveriscono la qualità di vita. Stiamo perciò parlando di sensazioni più che di immissioni materiali. Per quanto concerne l'art. 19bis NAPR: è una norma generale e ha come scopo la protezione delle zone residenziali e di quelle ancor più sensibili dalle immissioni immateriali moleste. Evidentemente avete tutti in mente il primo caso, quello quasi scolastico: la prostituzione. Attività che sul suolo svizzero è ammissibile ed è accettabile tuttavia il legislatore cantonale e/o il legislatore comunale ha la possibilità di limitarlo, contenendo gli orari, le modalità e i luoghi. Come detto la prostituzione è un caso tipico scolastico di immissione immateriale. Il lodevole Tribunale federale ha già considerato più volte che vietarla o inibirla nelle zone più sensibili è conforme all'interesse pubblico. Tale operazione è possibile tramite norme d'attuazione del piano regolatore, ciò che Bellinzona non ha ancora e siamo qui ora a discuterne. Per il nostro Comune non si tratta solamente di adottare una norma a scopo preventivo. Negli ultimi anni e mesi ci sono stati dei casi in cui l'esercizio della prostituzione è stato portato in zone sensibili anche all'interno del nostro agglomerato e anche all'interno del Centro storico. Una zona dove è presente la prostituzione suscita tra la maggior parte della gente un'idea di degrado e talvolta anche di malaffare, facendole perdere la sua attrattività economica e commerciale. Sono queste le immissioni immateriali che stiamo qui a combattere con questa norma. Con l'introduzione dell'art. 19bis si precisa e codifica anzitutto il concetto di molestie immateriali, per poi dare al nostro comune, al nostro Municipio, una possibilità di proteggere le zone più sensibili da attività sconvenienti e che impoveriscono la qualità di vita. Questa regolamentazione appare ancor più importante e urgente alla luce della recente giurisprudenza del lod. TrAmm concernente il Comune di Bodio, nella quale si è ritenuto che gli esercizi pubblici dove viene esercitata la prostituzione non possono più

essere semplicemente ritenuti come aziende moleste e per questo motivo non essere ammesse nei comparti residenziali commerciali. Recito una brevissima frase rilasciata dal TrAmm: "un postribolo, a prescindere dalla sua natura molesta o poco molesta, deve essere ammesso laddove le norme pianificatorie (in questo caso le nostre NAPR Comunali) che determinano la funzione della zona non vietano l'insediamento di aziende commerciali moleste". Pertanto, senza una norma specifica nelle NAPR, allo stadio attuale nulla può essere intrapreso per contenere gli effetti immateriali che questi esercizi pubblici cagionano alla qualità di vita nella zona dove si insediano. Capite pertanto quanto sia urgente e importante. Ponendo invece a mente all'art. 19ter NAPR: questa disposizione prevede una protezione particolare per le immissioni immateriali derivanti dalle antenne di telefonia mobile. Ora, ripeto, le immissioni immateriali, perché, perché le immissioni materiali, o almeno gli effetti termici delle immissioni materiali, sono già protette a livello federale. Cosa succede? Succede che quando una compagnia di telefonia mobile deve o vuole costruire un'antenna deve chiedere una licenza. C'è quindi un'autorità cantonale che va a valutare se le immissioni di questa antenna sono al di sotto dei valori fissati dall'Ordinanza sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti. Il Tribunale federale ha tuttavia già ammesso che vi è la possibilità per i Comuni di adottare delle norme di pianificazione volte a limitare le immissioni immateriali, perciò non materiali, derivanti dalla presenza di antenne. In particolare il Tribunale federale ha considerato che il modello a cascata è un modello che può essere utilizzato. Il modello a cascata significa che qualora la compagnia di telefonia vuole costruire in una determinata zona sensibile lo può fare solo se in altre zone meno sensibili non riesce ad attuarlo. Vi risparmio il lungo istoriato della nuova regolamentazione che trovate comunque nella relazione. Ribadisco solamente che l'art. 19ter delle NAPR va a riprendere il modello a cascata ed in secondo luogo che deriva da una modifica del Regolamento sulla Legge sullo sviluppo territoriale, modifica recente che il Tribunale federale ha già bocciato. Ora però attenzione perché la modifica è stata bocciata a causa di motivi meramente formali. Pertanto il Tribunale federale non ha detto che il modello della cascata non sia buono, anzi, verrà poi eventualmente valutato caso per caso in base ad ogni Comune. Non bisogna nascondersi dietro ad un dito, il tema delle antenne telefoniche è molto importante, per molti di noi il telefonino è diventato un oggetto quasi insostituibile, alcuni ne sono dipendenti, tutti noi, quando il telefonino non prende ci arrabbiamo o vorremmo che sia migliore, d'altro canto però la presenza di antenne suscita tra la popolazione paura, malumori, sensazioni sgradevoli ed è stato provato che vendere o affittare un appartamento o un immobile in cui vi è un'antenna o è nei paraggi è più arduo. A livello cantonale, ma anche qui comunale, ricordo la mozione Demir e l'interpellanza Zanetti e confirmatari, è stato sollevato questo tema a cui, secondo noi, si risponde con questa normativa. Se poi dovessimo metterci dalla parte delle compagnie di telefonie mobili ma anche di quegli utenti che vogliono avere la miglior connessione possibile e non hanno paura delle antenne, con questa normativa si chiede solamente alle compagnie di provare che la zona meno sensibile è meno adatta. Permettetemi ora un breve excursus sulle immissioni materiali. Come già detto scientificamente è provato al 100% che gli effetti termici delle immissioni materiali sono considerati cancerogeni e questi sono protetti a livello federale mentre per le altre ci sono pareri discordanti. Personalmente, da comune cittadino, sono comunque contento e favorevole che il mio Comune porti magari una norma precauzionale che difende anche da queste possibili immissioni nocive. Sapete tutti come sull'amianto, fino a poco tempo fa, non si sapeva

bene se fosse nocivo o meno e poi abbiamo tutti visto i disastri che ha portato. Abbiamo discusso anche in ambito di Commissione come il Comune possa fare qualcosa, noi siamo qui e possiamo prevedere delle norme ma se poi in una scuola elementare su 20 allievi 18 hanno il natel, docente compreso, evidentemente anche la popolazione deve fare i propri passi. Per tutto quanto appena esposto i Commissari e i membri del PLR sono favorevoli anche a questo art. 19ter NAPR. Per quanto concerne l'emendamento proposto dal collega Bernasconi, che abbiamo avuto il piacere di incontrare in ambito di Commissione ed è stato sicuramente un colloquio molto produttivo, allo stato attuale crediamo che lo stesso meriti e necessiti di ulteriori approfondimenti in quanto come presentato non è ancora abbastanza preciso per entrare nelle NAPR e molto probabilmente avrebbe bisogno di essere inserito in un articolo che concerne solo delle immissioni materiali mentre qui parliamo di immissioni immateriali. Per concludere: siamo tutti coscienti che i temi toccati sono importanti ed in continua evoluzione ed anche per questi motivi non ho paura a dirvi che la Commissione si è presa il proprio tempo per valutare e sondare tutte le possibilità anche perché continuano ad entrare nuove informazioni. La stampa, visto il caso del Comune di Bodio, ha citato l'esempio qui allo studio di Bellinzona per evitare spiacevoli inconvenienti derivanti dall'esercizio della prostituzione. Aggiungasi che non vi nascondo, con tutta verosimiglianza, le compagnie di telefonia mobile faranno ricorso al Tribunale federale contro questa normativa. Se, ma io ne sono abbastanza convinto, Mon Repos dovesse rispondere positivamente avremmo qui anche un esempio per gli altri Comuni. Per concludere un plauso al Municipio perché in questo caso è stato proposto un messaggio veramente interessante che dà dei segnali che vogliono una nostra Città, come un agglomerato orientato verso il futuro che propone soluzioni innovative per proteggere i propri cittadini ma anche per fungere da esempio di protezione e tutela verso gli altri Comuni.

Rotanzi Andrea: sarò brevissimo anche perché tanto la relazione quanto l'intervento che mi ha preceduto del collega Borga sono stati estremamente esaustivi. Solo due parole per dire che già durante il periodo di informazione pubblica della variante di Piano regolatore, unitamente ai colleghi Consiglieri Alice Croce-Mattei e Nicola Pasteris, abbiamo avuto modo di manifestare formalmente al Municipio il nostro pieno sostegno al rafforzamento dello strumento legislativo atto a tutelare adeguatamente le zone abitative e sensibili dalle ripercussioni negative derivanti da attività moleste, e più in particolare dall'esercizio della prostituzione. Come ha detto bene chi mi ha preceduto, la protezione dalle immissioni immateriali moleste e soprattutto la definizione di tale concetto nella legge è meno evidente da inquadrare rispetto alle immissioni di tipo materiale fisico, quindi più facile da comprendere, contribuirà indubbiamente a favorire e mantenere alta la qualità di vita nel nostro Comune. Constatando come siano stati accolti ed integrati nel testo anche i suggerimenti da noi formulati con osservazioni di data 15 maggio 2015, volti a rendere la norma di legge il più restrittiva possibile ed il meno interpretabile possibile, quindi proprio per togliere il terreno sotto i piedi ai colleghi avvocati, non possiamo che promuovere, anche a nome di tutto il gruppo PPD, l'accoglimento della variante di Piano regolatore proposta. Comprendente pure il nuovo articolo sulle antenne di telefonia mobile, sul quale si esprimerà più compiutamente la collega Sara Demir.

Demir Sara: era il 24 settembre 2014 quando depositai la mozione denominata "stop alle antenne nocive vicino a case e scuole" in cui chiedevo di applicare il modello a cascata, modello già adottato in alcuni comuni della Svizzera tedesca ma non a Bellinzona. Nell'estate 2014 consultai tutta la documentazione che si poteva trovare su questo tema;

feci un bel approfondimento e questo dopo aver scoperto della malattia di mio padre nel giugno 2014: a mio padre capitava spesso di stare vicino e a contatto di antenne ed era già noto che le radiazioni emesse dalle antenne per la telefonia mobile potevano causare il cancro; dunque proprio quell'estate sentivo che certe informazioni non dovevano restare tali e basta ma sentivo che era ora di agire e reagire; ecco perché decisi di inoltrare questa mozione per Bellinzona e di trasmettere diversa documentazione ai Consiglieri comunali e al Municipio. Avevo allegato la cartina tratta dal sito dell'Ufcom in cui si poteva constatare che a Bellinzona molte di queste antenne erano state costruite in zona residenziale o nelle vicinanze di scuole. Non inventavo qualcosa di nuovo bensì proponevo un modello appunto già esistente, su cui già il Tribunale federale aveva espresso e confermato la sua validità nella sua sentenza del 19 marzo 2012; anche lo stesso Ufficio federale dell'ambiente raccomandava e raccomanda tutt'oggi di costruire le antenne in zone sensibili solo se non è possibile costruirle nelle zone meno sensibili, e quindi fa riferimento anch'esso al modello a cascata; tanto è vero che avevo allegato alla mozione pure la pagina 33 di "Telefonia mobile: Guida per comuni e Città", testo edito dall'Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM e Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE in cui sono indicati appunto i dettagli del modello "a cascata". Lo stesso Zali, 3-4 mesi dopo, con la benedizione del CdS, aveva deciso di applicare questo modello e la notizia giunse nel gennaio 2015. Fui convocata e ascoltata pure io in Commissione PR e mi fu anche spiegato che avrebbero tenuto in stand-by la mia mozione fino a quando non si sarebbe sbloccato il ricorso da parte delle compagnie di telefonia mobile al Tribunale federale. Nel febbraio 2016, due mesi fa, il Dipartimento del Territorio è uscito con le linee guida cantonali per le antenne per telefonia mobile, completando così l'opera. Bravo Zali. Felice che abbia dato un forte segnale in Ticino e forse scosso l'interesse e la sensibilità dei nostri Municipali e del Capodicastero, visto che la sola mia mozione non aveva scatenato questa reazione in Città. Per fortuna che, sebbene con una certa lentezza, constato che anche stavolta una delle mie mozioni forse andrà a buon fine. Infatti con questo messaggio municipale, il Municipio, con questo nuovo articolo 19ter, praticamente evade la mia mozione. Ringrazio quindi il Municipio per aver elaborato questo nuovo articolo 19 ter e invito questo Consiglio comunale ad approvarlo.

Bernasconi Paolo: questo messaggio ci ricorda che la qualità di vita dei cittadini non si misura solo con il PIL, l'economia va regolamentata nei modi di fare commercio, come per la prostituzione, e negli strumenti utilizzati, come per la telefonia. Per una e l'altra delle misure di cui è oggetto il messaggio si è già pronunciata l'autorità superiore; la salvaguardia delle zone residenziali dal proliferare di zone a luci rosse del resto è una realtà già in essere in molti Comuni; nel caso dell'elettrosmog, inoltre, dove vi siano minacce di danno serio o irreversibile, l'assenza di certezze scientifiche non deve essere usata come ragione per impedire che si adottino misure di prevenzione del degrado ambientale. Per questo il gruppo dei Verdi voterà a favore delle modifiche proposte dal Municipio. Vorrei però ancora aggiungere, che, a premesse identiche dovrebbero conseguire identici provvedimenti. Se l'esercizio, cito dal messaggio, fosse quello di rispondere alle legittime preoccupazioni della collettività, prevenire da immissioni che possono disturbare i vicini e impoverirne la qualità di vita, tutelare, oltre il patrimonio naturale, culturale e paesaggistico, anche le zone destinate all'abitazione da emissioni moleste, di qualsiasi natura, anche solo in base al principio di precauzione come per le antenne di telefonia, allora andrebbero considerate anche altre sorgenti, sorgenti il cui impatto non è ormai più solo ipotetico. Questo era il senso dell'emendamento inoltrato in data 7 dicembre 2015 dal

sottoscritto relativo alle emissioni luminose moleste, data una certa incongruenza tra le premesse del messaggio con la poca sensibilità espressa in precedenti votazioni sullo specifico tema dell'inquinamento luminoso. Come indicato dalla relazione della Commissione PR, trattandosi di modifiche che non concernono direttamente i due articoli proposti e non volendo contribuire ad allungare inutilmente l'iter del messaggio, ho optato per ritirare l'emendamento, che conto comunque di riproporre in una futura mozione.

Buzzi Luca: ovviamente sostengo a spada tratta un messaggio di questo tipo. Ricordo i vari ricorsi che avevamo inoltrato ai tempi nei quali non avevano chances di successo. Avrei unicamente una domanda da porre: sono rimasto un po' perplesso leggendo questi articoli quando si dice che le antenne devono essere percepibili visivamente. Mi sembra allora che il problema che stiamo affrontando non sia paesaggistico ma la questione tratta le emanazioni elettromagnetiche e ciò, anche se non sono visibili, ci sono. E' vero che il punto 5) cerca di sistemare un poco le cose specificando anche eventuali mascheramenti però mi chiedo se non sia più semplice togliere quel "percepibili visivamente". Se c'è un motivo per non farlo lo accetto mentre invece se lo si potesse togliere personalmente proporrei un emendamento in tal senso.

Borga Nicola: vorrei brevemente rispondere al collega Luca Buzzi. Anche la Commissione PR ha constatato questa situazione sulla percepibilità dell'antenna. La stessa Commissione ha quindi esaminato la giurisprudenza federale ed effettivamente il Tribunale federale ammette il principio a cascata, in questo caso solamente per le antenne percepibili visivamente. Ritengo che il Municipio abbia voluto adottare un sistema in cui si fosse abbastanza sicuri, o perlomeno il più certi possibile, di portare un sistema che fosse conforme alla giurisprudenza attuale del Tribunale federale. Concordo con il collega Luca Buzzi sul principio ma secondo me quanto fatto dal Municipio ha maggiori chances di essere accettato come Napr nel caso dovesse esserci successivamente un ricorso.

Gianini Simone, Municipale: vorrei rispondere a quest'ultima domanda e rispettivamente vorrei dare due segnali importanti che voglio ci siano sul verbale, anche perché il relatore della Commissione PR ha preannunciato che probabilmente l'art. 19ter non si fermerà al Consiglio di stato, che dovrà poi approvare, se lo vorrete, la vostra adozione di questa sera della modifica del piano regolatore. Vado per ordine. Prima di tutto volgo un complimento alla Commissione PR, in particolare al suo relatore, che hanno veramente approfondito il tema. E' vero come ogni settimana, durante i lavori Commissionali, arrivavano delle novità ma sono proprio state queste che hanno permesso di approfondire appieno la materia, soprattutto quella relativa alle antenne di telefonia mobile, ed è per questo che questa sera, ed è la prima osservazione che vorrei andasse a verbale, il Consiglio comunale ha tutti gli elementi per poter decidere con scienza e coscienza. Voi sapete quanto una decisione cosciente, anche di fronte ai Tribunali, è importante. Brevemente sull'articolo 19bis, per confermare quanto già riferito da chi mi ha preceduto a questo microfono: il Municipio ha voluto dare una risposta anche legislativa all'affrontare un problema che gode della libertà economica di commercio costituzionale, non può essere proibito, e penso alla prostituzione, su tutto il territorio comunale. Questo Municipio, ad inizio legislatura, si è adoperato anche perché ricorderete e senz'altro si ricorderanno i giornalisti che seguivano giorno per giorno, vi erano un paio di casi eclatanti in pieno quartiere residenziale di postriboli che sono poi stati chiusi grazie all'intervento fattuale da parte del Dicastero, per quanto riguarda i limiti posti dalle licenze edilizie in vigore, e dalla polizia comunale. Questo è andato bene, però la sentenza del Tramm su Bodio in-

segna che non è sufficiente perché in una zona dove il PR espressamente non esclude l'attività molesta ed invece espressamente ammette quella commerciale ecco che vi è il forte rischio, non la certezza, noi siamo comunque tranquilli, che prima o poi un qualche Tribunale ammetterebbe l'esercizio della prostituzione che noi non vogliamo escludere in quanto, ripeto, è legale ma vogliamo senz'altro escludere dai quartieri residenziali e quindi a protezione della nostra popolazione. Per quanto riguarda invece l'articolo 19ter da un lato, riconosco e ringrazio la Consigliera comunale Sara Demir per la sua mozione che sicuramente ha dato stimolo, non c'è stata lentezza da parte del Municipio anche perché il tutto lo aveva fatto il Cantone, e tutti attendevano quella famosa sentenza giunta poco tempo fa, su un articolo di legge che lo stesso ha inserito nella legge sullo sviluppo territoriale che obbligava i Comuni a legiferare sull'argomento ma applicava già d'ufficio il modello a cascata. Quindi ci sentivamo già un po' "coperti" da questo. Ammetto che quando il Cantone ci ha resi ulteriormente attenti sull'argomento e vista, ammetto qui, anche la mal parata di quell'articolo di legge Cantonale, il Municipio di Bellinzona ha deciso, anche con un certo orgoglio, di fare da Comune-pilota proponendo questo articolo 19ter che prevede a livello comunale l'inclusione del modello a cascata, studiato dagli uffici cantonali ma, e qui lo mettiamo bene a verbale, con il Comune, il Municipio che ha fatto anche la propria ponderazione degli interessi perché la sentenza del Tribunale federale, che ha annullato la norma cantonale proposta dal Dipartimento del territorio, dice che non si può fare di tuttata l'erba un fascio e quindi una norma cantonale che non va ad approfondire le diverse tipologie di Comuni non è legale. Il Comune di Bellinzona, sul suo territorio, in base al proprio piano regolatore, ha fatto questa ponderazione degli interessi e ritiene che il modello a cascata proposto nell'art. 19ter lasci ancora sufficiente margine alle compagnie di telefonia mobile per operare, come per altro noi cittadini vogliamo che operino perché, lo ha ben detto il Consigliere comunale Nicola Borga, ne siamo tutti utenti, andando però a proteggere quelle che sono le immissioni materiali moleste, queste percezioni psicologiche negative nelle zone più sensibili. Vengo appunto alla seconda argomentazione, che vorrei andasse a verbale, e rispondo al Consigliere comunale Luca Buzzi che domanda per quale motivo si citano solo le antenne percepibili? Non è un escamotage, percepibili per evitare il raggirio della legge vuol dire anche: si sa che è un'antenna per foggia o forma come dice la norma e quindi l'effetto negativo psicologico rimane. Perché l'ha detto bene il relatore della Commissione PR la giurisprudenza federale dice così ma anche perché e vi invito a votare, ho apprezzato l'intervento della Consigliera comunale Sara Demir, ma questa sera il Consiglio comunale deve votare sì o no all'introduzione di una norma che impedisce le immissioni immateriali. Non state votando la pericolosità o meno, quindi la limitazione della pericolosità o meno di antenne di telefonia, questo è regolato a livello esaustivo dalla legislazione federale, l'ordinanza sulle radiazioni non ionizzanti (orni), non abbiamo, e queste erano le risposte alle sollecitazioni passate delle interpellanze e delle mozioni, nessuna competenza su questo. Vi invito quindi a riflettere e poi a votare se proteggere o meno dalle immissioni immateriali, non da quelle materiali. Non stiamo parlando di immissioni che siano provate o meno scientificamente come cancerogene. Perché ve lo sto dicendo, l'ho spiegato all'inizio, perché evidentemente quello che decide questa sera il Consiglio comunale con ogni verosimiglianza sarà oggetto di un ricorso al Consiglio di stato, non subito Mon Repos, di un ricorso al Tramm e poi probabilmente, se dovessimo spuntarla, anche di un ricorso a Losanna. Questi erano i punti che volevo portare alla vostra attenzione. Ringrazio anche il Consigliere comunale Paolo Bernasconi per aver presentato un emendamento di sicuro interesse ma, come da lui riconosciuto, non è ancora sufficientemente

mature da poter entrare nel piano regolatore. Il Municipio sarà senz'altro felice di approfondire un'eventuale mozione presentata in questo senso. Vi ringrazio.

Presidente: se non vi sono ulteriori interventi vorrei chiedere al Consigliere comunale Luca Buzzi se quanto da lui espresso dobbiamo considerarlo come un emendamento. In caso affermativo il testo dovrebbe essere presentato per iscritto. Il collega Luca Buzzi afferma che con le spiegazioni ricevute non intende presentare un emendamento. Procedo con la messa in votazione del dispositivo di voto:

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

1. È adottata la variante di piano regolatore relativa alle norme di attuazione:
 - nuovo articolo 19bis "Protezione delle zone residenziali e sensibili dalle emissioni immateriali moleste";
 - nuovo articolo 19ter "Antenne della telefonia mobile".

votanti: 46 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

2. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura d'approvazione ai sensi della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (Lst).

votanti: 46 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

Il verbale della risoluzione sul MMN. 3921 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 46 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

11) M.M.N. 3947 CONCESSIONE ALLA FONDAZIONE IRB DI CONTRIBUTI PER COMPLESSIVI FRANCHI 12'800'000.- PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE

Presidente: apro la discussione.

Zanetti Tiziano: come avete potuto vedere trattasi di una relazione a sei mani, non è usuale per un Consiglio comunale, capita spesso a livello Cantonale ma qui è abbastanza raro. Questo perché quando si è giunti a discutere, dopo i primi momenti nei quali abbiamo affrontato questo bel messaggio, al momento di decidere chi volesse redigere la relazione si sono alzate tre mani di tre Commissari che si sono messi a disposizione. Per questo motivo vogliamo lanciare anche un segnale estremamente importante di grande valenza politica su questa scelta. Quindi, già detto, della grande importanza di questo messaggio. Un sostegno, quello della nostra Città che va ben oltre all'importante cifra da destinare all'IRB. Sostegno, ed è giusto ricordarlo, che mai abbiamo fatto mancare verso i nostri Istituti di ricerca. Istituti che rappresentano un fiore all'occhiello per la nostra Città ma che sono anche fondanti per il processo aggregativo in atto. Su questo punto, sicu-

ramente a tutti voi non è sfuggito, nel rapporto in merito all'aggregazione vi sono ben quindici pagine che sono dedicate alla spiegazione e alla condivisione già portata negli altri Municipi che erano e sono coinvolti nell'aggregazione. Il tutto è quindi stato approvato e di questo, come Commissione della gestione, ne siamo ben contenti. Quindi, come visione del Municipio ma anche nostra, posti di lavoro, competenza, professionalità e quant'altro in ciò che questa sera voteremo, e permettetemi, speriamo che questo Consiglio comunale voti il messaggio all'unanimità. Visioni importanti da chi ha voluto nella nostra Città questi Istituti di ricerca e concedetemi di fare un paragone con quanto avvenuto oltre 100 anni fa con le Regie Federali e con certi grandi luoghi di lavoro che tanto hanno dato alla nostra Città. Sarà così? Sarà il tempo che lo dirà ma probabilmente sì. La Commissione della gestione nell'analisi del messaggio ha approfondito quanto proposto dal Municipio, con un'interessante audizione con il Sindaco, il Vice Sindaco ed il Segretario comunale. E' forse giusto ricordare, perché poi, quando si vedono questi messaggi ci si chiede: chi ha fatto partire tutto questo? Allora un breve istoriato per rammentare che le scintille per far partire questi Istituti qui nella nostra Città sono nate durante la legislatura con la compagine Municipale capitanata dal Sindaco Paolo Agustoni che ancora attualmente è nel Consiglio di Fondazione dell'IRB, e considerando quanto ciò è importante, consentitemi anche, perché forse non ci si rende conto di tutto questo, di citare le persone che lavorano e tanto stanno dando alla nostra Città. Come Presidente di questa Fondazione abbiamo il già Consigliere di Stato, Gabriele Gendotti; Vicepresidente il nostro Vicesindaco Felice Zanetti, ed i membri Jean-Claude Piffaretti, Franco Cavalli, Carlo Maggini, Alberto Togni, Paolo Agustoni, Sandro Rusconi, Hans Hengartner, Piero Martinoli, Giorgio Nosedà, e Dario Neri. Non dimentichiamoci poi il supporto in atto da parte dei Dicasteri pianificazione ed opere pubbliche che sono già al lavoro per non più far perder tempo in questa realizzazione. Giusto quindi, secondo il PLR e la Commissione della gestione, sostenere in modo convinto questo messaggio, anche se si tratta di un messaggio dove dovremo versare ben franchi 12,8 Mio. Ricordo che questa è la cifra che la Città versa o dedica annualmente ai suoi investimenti. La Commissione della gestione ha analizzato anche tutto il calcolo e tutti i versamenti effettuati in passato ai vari Istituti. Vi garantisco che non è stato evidente visionare e capire il tutto. Comunque la Commissione della gestione dà fiducia a quanto proposto dal Municipio. E' altresì importante una questione dove i fatturati generati dai nostri Istituti sono determinanti. Giova anche ricordare che quanto viene versato a fronte di contributi pubblici, siamo circa a franchi 6 Mio erogati da Confederazione, Cantone e Città, la Fondazione è stata in grado di reperirne altri 13 Mio. Potete quindi capire come in queste fondazioni vi è un riconoscimento, un apprezzamento e un potenziale. E qui consentitemi di riprendere un passaggio della nostra relazione riguardante il Messaggio licenziato dal Consiglio di Stato nel 2014 ed approvato dal Gran Consiglio il 24 novembre 2014. Quanto viene detto in questo messaggio è determinante, e cito: "I due principali istituti di ricerca biomedica IRB e IOR venivano descritti come le "eccellenze ticinesi" oltre a "formidabili macchine di moltiplicazione dei contributi pubblici". Chiaramente tutto questo è nella ricerca medica, nella visibilità a livello mondiale per la nostra piccola realtà e quindi benefici e ricadute dirette verso l'intera comunità, e questo, chiaramente, veicolando anche il nome della nostra Città in tutto il mondo. Da parte mia e da parte nostra è importante anche segnalare quest'ulteriore acquisizione dei fondi che aiuteranno a far crescere ulteriormente questa nostra realtà. Fondi che potranno ancora giungere da Cantone e Confederazione ma anche dagli appositi contributi Nazionali alla ricerca e anche da aiuti che arriveranno dall'UE. Non dimentichiamoci inoltre che la nostra Città diventa a tutti gli effetti Città universitaria proprio grazie alle collaborazioni con l'USI. Ecco, dire quanto,

dire altro, è un argomento estremamente interessante. Personalmente mi fermerei qui, vedete però che nella relazione della Commissione della gestione abbiamo anche approfittato del sito IRB per far capire a tutti, mettendo alcune foto, come questo edificio verrà inserito architettonicamente nel comparto tra via Chiesa e via del Bramantino. Avremo quindi il nostro campus dedicato alla ricerca, a fianco del Parco Urbano e poco più in là il nostro futuro, con i nostri giovani, con le nostre Scuole cantonali e il nuovo Centro Giovantù e Sport che sta funzionando alla grande. Con le indicazioni espresse porto l'adesione del gruppo PLR a questo Messaggio e lascio lo spazio ai correlatori per aggiungere tutto quanto ho dimenticato.

Bordoli Andrea: sarò molto breve in quanto la relazione è abbastanza esaustiva e l'intervento del collega Tiziano Zanetti riprende in larga misura quanto discusso in ambito di Commissione della gestione. Vorrei ricordare ancora una volta un paio di aspetti: da anni la Città sostiene le attività dell'IRB e dello IOR, ma non solo la Città bensì anche la popolazione ha espresso a larga maggioranza di riconoscere questa visione dello sviluppo di un polo biomedico che possa contribuire ad arricchire, e non intendo solo dal lato finanziario, il panorama scientifico e culturale della nostra regione. Il completamento del comparto, parlo anche a livello urbanistico, permetterà anche di ospitare convegni che daranno lustro alla nostra Città. Questo consolidamento del polo legato alle scienze della vita è un tassello importante del progetto della nuova Città ed è sempre stato indicato come uno dei punti centrali attorno ai quali "costruire" la nostra nuova realtà, una realtà che deve essere maggiormente variegata e capace di sviluppare nuove proposte lavorative. Le sfide che attendono Bellinzona sono molte e sono complesse, a mio avviso, come pure della Commissione e del gruppo della Sinistra unita quello che ci apprestiamo a votare è un messaggio che va nella giusta direzione.

Croce Mattei Alice: quanto esposto fino ad ora rispecchia esattamente quanto pensa il gruppo PPD. Ci tengo a sottolineare tre punti rispetto a quanto detto fino ad ora. Il primo punto è quanto ha accennato il collega Andrea Bordoli e consiste nel fatto che c'è un pieno appoggio della politica a questo sviluppo del polo scientifico ma ricordiamoci che non è solo la politica a volerlo ma anche i cittadini della nostra Città lo hanno espresso molto chiaramente. Questa sera andremo a votare qualcosa che a mio avviso è assolutamente condiviso. Il secondo aspetto riguarda l'importante cifra di franchi 12'800'000.- che, per un progetto di questo tipo, può far paura. Per questo ci tengo a sottolineare il fatto che è da considerare come un vero e proprio investimento. Noi non andiamo a sostenere qualche cosa perché crediamo nello sviluppo di un nuovo tipo di attività in Città ma andiamo a sostenere un vero e proprio investimento che porterà a delle ricadute e dei benefici sulla nostra Città e sull'intera regione. Nella stesura della relazione ho insistito parecchio perché si riportasse lo studio aggregativo poiché in quelle 15 pagine è riportato un elenco molto dettagliato e sono scritti nero su bianco quali sono i benefici diretti ed indiretti che questo polo scientifico porterà alla nostra Città e ciò è un valore indiscutibile. Un altro aspetto che mi premeva sottolineare: sui giornali leggiamo sulle scoperte dell'istituto di ricerca e per la nostra Città è importantissimo avere un polo scientifico ed essere riconosciuta come una Città universitaria ma è anche vero che attorno alla ricerca si muove tutta una realtà di aziende e di startup che vivono proprio grazie a quanto si scopre e alle procedure utilizzate in questi luoghi. In questo senso ci tengo a sottolineare come il Municipio dell'attuale Città ed anche in futuro, della nuova Città, si impegni veramente a creare le possibilità per queste aziende e per queste realtà di insediarsi sul territorio della nostra Città in quanto anche da questa attività possono senz'altro nascere

nuovi posti di lavoro, benessere, ricchezza ed essere un fiore all'occhiello per tutta la Svizzera. Mi permetto di chiedere in questo senso al Municipio a che punto siamo e come si sta sviluppando il progetto di bio-polo che ruota attorno a questa realtà. Chiaramente porto l'adesione del gruppo PPD a questo messaggio.

David Ronald: tolgo subito il dubbio. Anche i Verdi sostengono il messaggio relativo a questo investimento perché crediamo nella ricerca scientifica, nella sua importanza, che possa sviluppare delle dinamiche molto notevoli proprio a livello di comunità scientifica che si insedia nel territorio e di conseguenza crediamo complessivamente in questo progetto. Al contempo crediamo però che sia il messaggio ed in particolare il rapporto della Commissione sia una relazione abbastanza debole e mi spiego. Se prima avevamo avuto modo di complimentarci con il relatore della Commissione PR per il lavoro svolto sul messaggio precedente, e che credo tutti abbiano apprezzato, qui non possiamo non notare che alcuni aspetti, a nostro modo di vedere importanti, sono stati assolutamente tralasciati. Si è citato spesso il rapporto aggregativo e sulle sue 15 pagine che parlano di quello che è l'impatto ed il beneficio di questo polo biomedico, di questo istituto di ricerca all'interno del nostro territorio. In realtà questo rapporto, al contrario di quanto afferma la collega Alice Croce Mattei è molto povero, infatti fa una panoramica sulle cifre di occupazione in questo contesto ma in nessun modo riesce a quantificare le ricadute di quello che è stato l'investimento dell'ente pubblico che negli ultimi anni abbiamo stimato in oltre franchi 10 Mio. Non abbiamo quindi una percezione reale di quanto abbiamo avuto come ritorno sull'investimento fatto fino ad ora in questo contesto. Ritengo che di fronte ad un messaggio così importante sarebbe stato opportuno, ma non solo per questo ma anche per altri messaggi, che il Municipio si attivi, si doti delle strutture al suo interno in modo da poter emettere delle relazioni a carattere scientifico che ci testimoni i ritorni sugli investimenti. Faccio un esempio: io vedo adesso il collega Buffi che lavora in banca e se una persona si reca da lui chiedendogli di aprire un'ipoteca si domanderà come questa persona possa ritornare l'investimento. Magari non tutto deve essere vissuto in una logica puramente economica in cui diamo 10 Mio e riceviamo 10 Mio, ci sono altre dinamiche che però da studi specializzati sono comunque misurabili ed in questo caso non si è fatto poiché la relazione è infarcita di eccessivo trionfalismo, un bel po' di ideologia, un po' di provincialità e scarsi approfondimenti. Pensare che Bellinzona diventi la capitale scientifica del mondo ci sembra un pochettino esagerato, forse dobbiamo renderci conto di quelle che sono le nostre reali dimensioni ed accontentarci di questo: lo dice sempre anche mia moglie. E' davvero così importante, sono così internazionali le IRB come vogliono farci credere? A giudicare dalle targhe parcheggiate al suo esterno ci sembra un istituto Insubrico. Forse questo alone di internazionalità se lo dovrà ancora costruire ma siamo fiduciosi che ciò possa evidentemente avvenire. Su questa logica economica, 10 Mio investiti dove lo studio dice che di ogni Mio investito da parte dell'ente pubblico ne vengono fatturati 4 Mio, ma nessuno ci indica chi incassa questi 4 Mio e poi se effettivamente fatturati. Non vorremmo che ci sia il classico caso, attraverso una serie di società, in cui a finanziare sia l'ente pubblico ed a incassare spesso e volentieri solo ed unicamente l'ente privato. Ci risulta tra l'altro che il livello di assoggettato di una società, destinata alla commercializzazione dei brevetti, a tutti gli effetti non è che una società anonima in cui il Comune non ha nessuna partecipazione. C'è poi un aspetto concreto che ci ha colpito durante il messaggio e qui chiediamo formalmente al Municipio di quantificarci questa voce: in effetti si parla di un subaffitto che è stato concesso alle IRB a favore di altri istituti di ricerca, tra cui anche lo IOR, degli spazi all'interno della sua futura sede quando lo stesso IRB riceve gratuitamente questo fondo. Reputiamo che ciò sia un aiuto

indiretto ulteriore a favore delle IRB e andrebbe quantificato all'interno del messaggio altrimenti la completazione di informazione in questo senso non c'è. Un altro aspetto che ci saremmo aspettati che la Commissione della gestione approfondisse è la questione della capitalizzazione dei contributi che attualmente noi versiamo. A grosse linee noi versiamo un contributo di 1 Mio all'anno, calcolato su 10 anni fanno 10 Mio e questo è il finanziamento che daremmo a questo istituto. In questo 1 Mio all'anno ci sono franchi 150'000.- che noi diamo allo IOR che sarebbe poi chiamato a pagare l'affitto alle IRB, ciò che di fatto annullerebbe completamente il nostro finanziamento allo IOR. E' qui che chiediamo un ulteriore chiarimento al Municipio su questa strana dinamica. Non intendiamo più sostenere lo IOR? Perché? Nonostante questi aspetti che a nostro modo di vedere andavano approfonditi e non sono stati fatti crediamo, per le ragioni che ho espresso all'inizio sul messaggio, sull'importanza che il settore della ricerca ha sulla qualità di vita di tutti noi e le dinamiche che si possono creare attraverso la creazione di un Polo scientifico. Riteniamo quindi che questo messaggio vada sostenuto nonostante queste manchevolezze citate.

Minotti Mauro: il collega Ronald David mi ha rubato un po' la scena perché volevo essere l'unico a non voler esprimere solo pareri positivi. Ovviamente io porto l'adesione convinta a questo importante messaggio ma volevo comunque avere delle rassicurazioni. In parte condivido quanto poc'anzi espresso dal collega Ronald David. Franchi 12'800'000.- per la città di Bellinzona sono veramente tanti soldi, non siamo Lugano e ritengo sia una cifra importante, come lo sono pure i franchi 800'000.- di affitti all'anno che paghiamo. Giustamente i relatori del messaggio hanno parlato di investimenti, indotto, posti di lavoro ed alla fine anch'io mi sarei aspettato di sapere quante persone del bellinzonese o della nuova Bellinzona lavorano in questi istituti. Sono cosciente che una ditta non possa obbligare una persona a domiciliarsi a Bellinzona ma c'è Claro e altri paesi limitrofi e visto che la stessa riceve molti soldi dovrebbe dare un segnale in questo senso e sarebbe stato interessante avere questa informazione. Infatti uno dei direttori abita a Minusio, è comprensibile ma ritengo che sarebbe stato un segnale piacevole nei riguardi della nuova Bellinzona. In questo confido, ed è questo il senso del mio intervento, con il membro della Fondazione, Mun. Felice Zanetti, di voler sensibilizzare i responsabili nelle nuove assunzioni in modo da avere nuovi contribuenti nella nuova Bellinzona. Occorre comunque dire che il primo approccio a questo progetto non è stato dei migliori, se vi ricordate il concorso internazionale per incaricare l'architetto era stato allestito in modo che gli studi di progettazione ticinesi non vi potevano partecipare. Successivamente è stato ritirato. Ciò mi fa pensare e non vorrei che, malgrado questo evento sia rientrato, si continui in questo senso. Posso capire che verranno pubblicati dei concorsi sulle commesse pubbliche ma spero comunque in una sensibilizzazione della Fondazione e di voler favorire, nel limite del possibile, gli artigiani e le ditte del comprensorio. Ritengo che ciò sia importante.

Buzzi Luca: da anni ci siamo abituati a sentire unicamente apprezzamenti adulatori quando si parla di IRB, che mettono però l'accento solo sul presunto prestigio che ne godrebbe la nostra Città. La scelta di 3 relatori da parte della Commissione della gestione, mai visto prima, fa parte di questo clima. Mi sembra quindi quanto mai necessaria almeno una voce fuori dal coro, non solo per coerenza con le mie precedenti prese di posizione sul tema, ma per dare ancora un valore alle istituzioni democratiche. Val la pena ricordare che ad esempio nella recente occasione dell'aggregazione la mia unica voce fuori dal coro in questa stessa sede abbia comunque avuto il consenso di quasi un

quarto dei cittadini votanti. D'altra parte, le osservazioni che vi porto sono in parte condivise, come sentito, in modo particolare dai Verdi dai quali arrivano però delle conclusioni diverse. Neanche il sostegno incondizionato all'IRB fa certo l'unanimità nei cittadini. C'è chi si chiede ad esempio quali frutti abbiano concretamente portato alla Città i milioni finora elargiti. Sono sovente citati i nuovi posti di lavoro senza specificare però che la maggior parte degli stessi è occupata da frontalieri e da studenti o dottorandi, con un indotto economico e fiscale molto limitato. C'è poi il concreto pericolo, come un caso emerso a suo tempo aveva certificato, che spese ed investimenti siano a carico degli enti pubblici, mentre eventuali benefici siano poi sfruttati da privati. Mi si permetta di dire che al momento i principali beneficiari degli investimenti del Comune, sono due privati che affittano le due sedi a prezzi esorbitanti senza avere a carico grandi spese di sistemazione ed adeguamento, visto che le stesse sono in gran parte assunte dall'IRB. D'altra parte e contrariamente a quanto si afferma costantemente, neanche nell'ambiente scientifico c'è consenso unanime sul metodo di lavoro e sulla ricerca medica, basata sulla sperimentazione animale, scelta dall'Istituto. Inoltre il comune cittadino che pretende giustamente l'uguaglianza di trattamento, si sta chiedendo come mai all'IRB vengano concesse ad esempio deroghe alle norme di PR, oppure si rinunci alle formalità delle notifiche o domande di costruzione per cambiamenti di destinazione o ancora si conceda, contrariamente ad altri casi, il diritto di subaffittare o concedere a pagamento parti delle superfici ricevute gratuitamente in diritto di superficie, come lo dimostra il pre-contratto di locazione già firmato con l'EOC, per non citare che alcuni esempi. L'enfasi retorica, secondo me priva di realismo, raggiunge il culmine quando si afferma che, grazie all'IRB, e cito: "Bellinzona è divenuta una città universitaria a tutti gli effetti". Tutti sanno però che per essere tale una buona parte dell'attività dell'Istituto deve essere dedicata all'insegnamento per cui occorrono tra l'altro degli ottimi docenti, competenti, preparati e con esperienze di insegnamento. Anche l'ipotesi cantonale di master in medicina deve ancora fare le sue verifiche. L'attuale caos presente nella riorganizzazione dell'EOC non è certo la migliore premessa per una sua realizzazione. Basterebbe al proposito citare anche solo l'esempio della pediatria concentrata a Bellinzona e della maternità a Lugano per favorire un istituto privato, che invece per la loro stessa natura dovrebbero stare uniti. Tornando al credito proposto dal messaggio bisogna innanzitutto sottolineare che il valore del solo diritto di superficie già concesso supera gli 8 milioni e mezzo di franchi, tenuto conto sia del valore effettivo del terreno, almeno paragonabile a quello conteggiato nella stessa zona per le fondazioni Otaf e Ingrado, che per gli indici aggiuntivi accettati in seguito con il MMN. 3781. Ora con questo messaggio si aggiungono altri 12,8 milioni di franchi, per un totale quindi di oltre 21,3 milioni di franchi, per un progetto che sembra essere eccessivamente grandioso e faraonico. Senza dimenticare che da anni la Città già versa annualmente quasi un milione di franchi e ciò dovrebbe avvenire ancora fino al definitivo trasloco nella nuova sede previsto solo nel 2021. Nel frattempo, ed in attesa della nuova sede, sembra che l'IRB sia alla ricerca o si sia visto offrire nuovi spazi da affittare. C'è da augurarsi che se ciò dovesse accadere non venga ancora una volta chiamata alla cassa la Città per coprire gli affitti, evidentemente molto ricercati dai privati che, a seguito di manie di grandezza e della speculazione, si trovano con molti spazi vuoti e cercano di salvare gli investimenti che si sono rivelati fallimentari. In conclusione ritengo che tutti questi milioni che da anni sono devoluti all'IRB, a maggior ragione in questo momento di ristrettezze finanziarie, potrebbero almeno in parte venir utilizzati per altri investimenti urgenti e nell'interesse effettivo dei cittadini di Bellinzona, che non è solo quello di vantare un presunto prestigio per la propria Città. Sarebbe inoltre auspicabile vincolare gli investimenti in modo che ci sia veramente un ritorno per la Città. Ad esempio almeno

l'80% degli impiegati dovrebbe abitare a Bellinzona, e gli introiti milionari da brevetti dovrebbero poter tornare in parte alla Città. Per tutti i motivi esposti, e contrariamente alle conclusioni dei Verdi, io voterò contro questo messaggio.

Branda Mario, Sindaco: sicuramente è con grande piacere che porto il sostegno a questo messaggio municipale e a questa proposta. Il mio intervento sarà relativamente breve dopo di che prenderà la parola anche il Vicesindaco su questo importante tema. E' abbastanza normale che vi siano ben tre relatori per quanto riguarda la relazione Commissionale in quanto è un messaggio importante e dal punto di vista finanziario pesante ed è giusto che lo si porti e vi sono molte spalle a sorreggerlo e a condurlo in porto come dev'essere. Piace rilevare e riscontrare l'ampia convergenza, l'ampissimo sostegno che questa proposta pare provare in questo Consiglio comunale. Questo sostegno è qualche cosa di molto importante come lo è stato, probabilmente fondamentale e vitale, il supporto che ebbe nel 1997 l'idea di portare ed insediare l'istituto delle IRB qui a Bellinzona. Vi furono molte persone, molti meriti, alcuni li ha ben citati il relatore Tiziano Zanetti, che non a caso si sono interessate per una sede a Bellinzona. C'erano dei professori universitari e degli scienziati che hanno considerato come assolutamente plausibile e valida l'ipotesi di portare anche a Bellinzona un istituto di ricerca scientifico e ciò non era scontato. Molti di voi oggi non si ricordano, in quanto non sedevano in Consiglio comunale, ma chi rammenta le lettere e gli articoli sui giornali da chi nel Sottoceneri trovava assurda questa soluzione e sottolineava e insisteva che andava assolutamente privilegiata la centralità di Lugano perché le IRB trovassero la sede sulle sponde del Ceresio. Era già in fase di costruzione ed evoluzione dell'università e quindi era normale che le IRB trovassero sede lì. Non fu facile convincere e non fu scontato che poi trovasse spazio a Bellinzona. Se oggi è a Bellinzona è perché molte persone hanno lavorato a questo progetto, molte persone con un'altissima credibilità anche dal punto di vista scientifico e che per finire hanno fatto sì che questa fosse la soluzione ritenuta anche dall'autorità politica e noi oggi siamo fieri ed orgogliosi che questa sia stata la scelta che è stata effettivamente operata. E' un progetto che guarda al futuro. Oggi sono state evocate molte considerazioni anche di ordine finanziario, quali sono le ricadute economiche, quali sono le ricadute fiscali: lo capiamo bene questo argomento che per la verità non viene sempre evocato in quanto dipende dalla natura dei progetti ma che capiamo bene e comprendiamo che non ci debba solo essere il prestigio che sorregge un'iniziativa finanziariamente impegnativa come questa ma che vi siano poi anche delle conseguenze di ordine finanziario e del resto è per questo che lo facciamo. Forse è anche importante ricordare qual è un po' la visione che si sta cercando di costruire o che sta cercando di costruirsi. Bellinzona è una città che ha fondato la propria esistenza per molti decenni sul settore pubblico amministrativo; lo abbiamo detto spesso che è una grande fortuna quella di poter avvalersi della presenza di un'importante amministrazione cantonale, delle regie federali e quindi anche di dare uno sviluppo che forse non era quello che si conosceva in altri parti del Cantone ma era uno sviluppo regolare che ha permesso di guadagnarsi un'importante qualità di vita. Sappiamo però anche che questa realtà è stata anche rimessa in discussione nel corso degli ultimi decenni. Molti posti di lavoro nelle regie federali sono andati persi, e qui parlo di centinaia di posti di lavoro, ci accorgiamo, e Bellinzona si è accorta che non può semplicemente riposare sugli allori in attesa che qualcuno ci renda beneficio attraverso degli investimenti ma evidentemente la nostra Città, la nostra regione, deve darsi da fare per immaginarsi anche in futuro che non sia solo, anche ma non solo, quello dell'amministrazione pubblica. Ben venga quindi un progetto come quello delle IRB, ormai una realtà consolidata ma che si sta ulteriormente svilup-

pando. I benefici economici, le ricadute dirette economiche, i vantaggi fiscali di cui hanno parlato anche i Consiglieri comunali Ronald David e Luca Buzzi sono difficili da misurare oggi, non è un fattore che può essere così quantificato e dal quale i cittadini bellinzonesi già oggi possono trarre un immediato vantaggio. Gli investimenti di questo tipo vengono fatti con un orizzonte temporale di decenni ed è quindi in questa prospettiva che debbono essere considerati e valutati. Intanto constatiamo che ogni anno aumentano comunque gli investimenti ai fini della ricerca in seno alle IRB, e parliamo di decine di milioni di franchi, constatiamo l'aumento costante dei collaboratori e dei ricercatori, come dei team di ricerca che trovano spazio e attività all'interno delle IRB. Da qui, giocoforza, dobbiamo ritenere che qualche successo anzi, molti successi, l'IRB li sta effettivamente conseguendo. Ma che i bellinzonesi siano convinti della bontà di questo progetto credo che lo abbiano dimostrato una volta per tutte quando alcuni anni fa sono andati a votare con una partecipazione ma soprattutto con proporzioni che definirei bulgare hanno votato per la modifica del piano regolatore che consentiva l'insediamento della nuova sede delle IRB. Non me ne voglia il Consigliere comunale Luca Buzzi ma sa benissimo che quando c'è una votazione popolare c'è sempre un 20-22-25 magari un 30% che vota contro, è nella natura delle cose, delle democrazie moderne, solo in qualche paese dell'est, ad esempio Corea del nord, si riesce ad ottenere il 99%. Ma qui a Bellinzona si superò l'85% di popolazione che aderì e ritenne questa proposta una di quelle sicuramente valide. Credo che a partire di lì non ci possono e non ci devono essere dubbi sulla valenza ed il significato di questo importante progetto. Non voglio adesso parlare dell'aggregazione ma anche lì, non forse proprio in queste proporzioni, ma poco c'è mancato circa l'espressione della volontà della popolazione bellinzonese dove a qualcuno in questa sala piace dire che è una votazione che ha asfaltato, personalmente non mi piace questa espressione, ma le proporzioni erano proprio quelle. E' quindi un progetto che effettivamente contemplava anche l'IRB, è un tassello importante del progetto aggregativo ed i Comuni che hanno partecipato a questa iniziativa lo considerano come un elemento propulsore, una delle diverse basi su cui effettivamente costruire la realtà del futuro Comune e quindi anche da questo punto di vista un'ampia condivisione. Credo che nella nostra regione si sia davvero capita l'importanza di questo progetto. La prospettiva è quella di crescere ancora, di trovare e di avere una dimensione universitaria consolidata da questo punto di vista, certamente anche quella di far conoscere il nome di Bellinzona nell'ambito del mondo accademico e possibilmente, in prospettiva e grazie anche alla qualità del nostro territorio e delle nostre infrastrutture, di portare a Bellinzona degli investitori interessati ai tipi di prodotti che possono scaturire dalla ricerca in seno alle IRB. Ragione per la quale evidentemente questo Municipio, e speriamo con noi questo Consiglio comunale, non può che sostenere con forza, convinzione e fierezza questo importante elemento della vita sociale, economica e scientifica del nostro Cantone e naturalmente pure della nostra Città. Mi fermo qui e lascio il posto e la parola al Vicesindaco Felice Zanetti.

Zanetti Felice, Vicesindaco: anche da parte mia va il ringraziamento al sostegno a questo messaggio che mi sembra si vada configurando in sala questa sera. Devo dire di essere fiero di partecipare a questo progetto anche se evidentemente il mio ruolo non è scientifico bensì istituzionale ma ritengo sia rilevante essere presente a nome mio e prima di tutto a nome della Città in questo importantissimo progetto. Al di là dei meriti vantati a certi in modo molto oggettivo e altri visti con enfasi, questa sera si è voluto adombrare una gestione da parte di IRB sugli aspetti di finanza, i capitali, il corpo docente rispettivamente il personale che lavora presso questo Istituto. Io vorrei unicamente ricor-

dare alcuni aspetti: lo diceva prima il Consigliere comunale Tiziano Zanetti sull'effetto che l'IRB riesce a creare, infatti riesce a realizzare 7-8 Mio di borse di studio, che sono crediti che arrivano dalla ricerca competitiva, e questo termine "competitiva" è importante. L'IRB non è, così come cercava di dire il Consigliere comunale Ronald David, un piccolo Istituto locale o un piccolo Istituto dell'Insubria bensì è uno dei maggiori Istituti riconosciuti a livello Europeo e mondiale. Se andiamo a guardare i documenti presentati da Berna, dall'accademia Svizzera di scienze mediche il nome dell'IRB torna regolarmente anche perché il corpo docente, rispettivamente i ricercatori che sono presenti, sono nominativi che arrivano dai maggiori centri di ricerca mondiale e sicuramente sarebbe un discorso di sminuire quello che in realtà è un'eccellenza che non solo il Ticino ci invidia ma probabilmente anche altri paesi Europei e non. Si parlava delle cifre: io faccio notare che i conti delle IRB sono assolutamente trasparenti nel senso che l'organo di vigilanza sui conti non è nient'altro che il controllo cantonale sulle finanze e quindi per esso il Dipartimento delle istituzioni ed anche il Consiglio di Stato che annualmente procede con le revisioni sui conti. Non è nemmeno da pensare che l'IRB sia quella macchina che mette da parte milioni tutti gli anni. Io cito le cifre dell'esercizio del 2014 dove abbiamo un totale dei costi di franchi 18'800'000.- che vengono utilizzati per la maggior parte per gli stipendi (circa franchi 8 Mio), fabbisogno medico (circa franchi 2 Mio), investimenti, ammortamenti ed altre spese, il risultato è quindi in equilibrio ma sul quale nessuno non ha mai avuto elementi particolari per contestare in quanto i conti, come detto, sono assolutamente trasparenti e perfettamente noti anche al Cantone. Si parlava dell'aspetto relativo alla costruzione: la nuova costruzione non vedrà un contratto di subaffitto ma una presenza reale da parte dell'Ente ospedaliero che sarà presente da una parte con il neurocentro e dall'altra parte lo IOSI lo sarà tramite questa fondazione dell'istituto di ricerca in oncologia che avrà un compito importante. La parte utilizzata da IRB sarà direttamente finanziata con dei contributi pubblici, privati e mutuo bancario mentre la parte occupata dallo IOR e rispettivamente dal neurocentro sarà evidentemente pagata perché l'IRB sarà in tutti i casi proprietaria della struttura. Anche questo porta quindi unicamente su una sostenibilità economica e non porterà sul milione di utile, rispettivamente arbitraggio o chissà quali operazioni speculative che dovranno domani toccare questa costruzione. D'altra parte è stato chiaramente detto sull'aspetto legato ai contratti d'appalto: gli stessi saranno soggetti alla legge sugli appalti pubblici poiché evidentemente l'IRB è un Istituto pubblico che beneficia di sussidi pubblici e di conseguenza non potrà sottrarsi a questa pratica. Questo è un aspetto centrale, direi importante, perché i dubbi che questa sera si cerca di buttare in questa sala non devono nascere attorno a questa realtà. Penso sia una gestione che in questi 15 anni ha dimostrato in tutti i casi di essere trasparente, di avere all'interno la volontà di generarsi e di chiarirsi. Si parlava del personale. Io vorrei un po' smentire quanto si è detto prima. Io mi ricordo come negli anni in questa sala abbiamo dato, purtroppo senza il voto della Lega, l'attinenza comunale alla Vicedirettrice dell'Istituto e ad un gruppo leader dello stesso. Ciò sta a significare che, anche a livello dei quadri superiori, vi è un forte attaccamento. Non è vero che è una struttura che vive grazie ai frontalieri, vive anche grazie ai tanti dottorandi che sono giovani che hanno fatto la loro formazione in altre università, si specializzano in biomedicina qui a Bellinzona e che poi verranno dottorati presso altre università; infatti, come sapete, l'IRB attualmente è ancora autorizzato a dare dei dottorati in biomedicina. Ciò è comunque un tema molto importante. Un'altra tematica presentata dalla Consigliera comunale Alice Croce Mattei riguarda il tecnopolo/biopolo. Evidentemente questa è una nostra preoccupazione, quella di poter traslare la ricerca di base in ricerca applicata. A Bellinzona ci sono delle realtà che sono già attive e conosciute e si tratterà di potenziarle. Indubbiamente non è un di-

scorso facile e nemmeno corto però posso assicurare che con l'Ente regionale di sviluppo rispettivamente con la Fondazione Agire abbiamo dei contatti regolari ed abbiamo già avuto diversi incontri con il Cantone, in particolare con la Divisione dell'economia e ora si tratta di riuscire a concretizzare questi sforzi. Naturalmente, con il trasferimento di sede nel 2020 dall'attuale sede di Via Vela alla nuova sede si libereranno degli spazi e sarà importante si faccia una valutazione sul miglior utilizzo degli stessi. E' un tema importante dove la Città, l'Ente e i rispettivi partner coinvolti, in primis il Cantone, hanno un occhio di riguardo e lo manterranno sempre. Queste erano alcune puntualizzazioni di natura prettamente finanziaria. Penso che questo progetto deve aiutarci a vedere al di là di quella che è stata la nostra realtà Comunale. Forse la visione che abbiamo su quella che sarà la Bellinzona aggregata è pure anche questa limitativa. Ricordo unicamente che nel Consiglio di fondazione siede anche il Presidente dell'USI che è una presenza importante e che sicuramente dà lustro all'IRB ma l'IRB dà un lustro importante anche all'USI. Rammento come le pubblicazioni scientifiche, che vengono valutate a livello di punteggio, sono quelle che aiutano l'USI ad avere un peso specifico molto importante nel panorama universitario Svizzero-Europeo. I lavori di ricerca presentati da parte dei ricercatori dell'IRB sono superiori a quanto presenta attualmente l'USI e ciò è un punto assolutamente notevole. Termino qui e mi riservo di rientrare se dovessero esserci, come mi sembra, delle repliche.

David Ronald: vorrei precisare di non aver mai affermato che i conti dell'IRB non siano chiari ma ho semplicemente sottolineato come l'IRB raccolga una quota importante di finanziamento pubblico e che a côté dello stesso c'è questa società chiamata a commerciare brevetti di cui noi non vediamo assolutamente niente trattandosi di una SA. Ho poi presentato due domande molto precise alle quali il Vicesindaco Zanetti si è assolutamente guardato bene dal rispondere. Io le ho chiesto di quantificare quanto sarà l'affitto che l'IRB incasserà dagli altri Istituti affigliati all'Ente ospedaliero e questo perché, dato che il Comune offre un diritto di superficie gratuito a un ente terzo, mi sembra normale che questo, se viene subaffittato ad un altro ente o a un'altra persona, diventi un altro ulteriore aiuto indiretto e secondo me, in questo messaggio, andava quantificato. Ho pure chiesto se il contributo ricorrente allo IOR, che ammonta a franchi 150'000.-, dove nel messaggio viene indicato come parte della capitalizzazione dell'aiuto che verrà poi versato al momento della realizzazione di questo edificio, non lo si intende più finanziare, come sembrerebbe da questo messaggio, e per quale motivo se questi franchi 150'000.- ad esso destinati vengono capitalizzati per la costruzione dell'IRB di cui lo IOR doveva pagarci l'affitto? Queste sono domande precise alle quali attendo una risposta.

Buzzi Luca: prima di far replicare i Municipali credo sia corretto ascoltare gli interventi dalla sala. Io non voglio riprendere quanto formulato dal collega Roland David, perché effettivamente fanno parte di quanto anch'io ho chiesto e tuttora non è chiaro, ma sono rimasto piuttosto meravigliato del principio dell'intervento del Vicesindaco Felice Zanetti. Voglio quindi sentire una risposta a sapere se questo non è incompatibile con la sua funzione di Vicepresidente dell'IRB. Sappiamo che in varie circostanze ci sono dei colleghi quali Cenzi e Rotanzi che quando si discute del Centro sport o altre tematiche devono lasciare la sala e ciò capita anche in altre situazioni. Chiedo ora se in questo caso non vale lo stesso principio e quindi mi meraviglia che il Vicesindaco Zanetti abbia preso posizione. Allo stesso tempo chiedo una risposta a questa seconda domanda: il Vicesindaco Zanetti ha partecipato al dibattito e alle deliberazioni del Municipio che hanno deciso il

10 febbraio l'approvazione di questo messaggio? Gradisco una risposta a proposito. Grazie.

Branda Mario, Sindaco: voi lo sapete benissimo quali sono i rapporti istituzionali e sapete anche qual è la forma di controllo che il Municipio esercita all'interno: una forma di controllo più o meno estesa, più o meno limitata, a dipendenza dal punto di vista e anche delle possibilità tecniche che ci sono date. Ripeto, è assolutamente evidentemente chiara e nota, che il Municipio ha dei rappresentanti in seno ad altri Istituti come ad esempio la Fondazione IRB. Noi vogliamo sapere che cosa succede, quali sono le iniziative, i progetti, gli intendimenti di un interlocutore come l'IRB. E' quindi evidente, anzi questa è una condizione, della collaborazione esistente tra IRB e Municipio, di avere dei rappresentanti che siedono all'interno dell'IRB e rappresentano, non in quanto persona, gli interessi del Municipio. Il Vicesindaco Zanetti ha esattamente questa funzione. Per quanto riguarda le altre questioni sollevate, ripeto, possiamo star qui a discutere ma non ci pone un problema particolare. Noi oggi vi presentiamo una proposta di finanziamento delle IRB e i rapporti che ci sono fra IRB e EOC, evidentemente ci interessano ma a noi interessa fare in modo che l'IRB abbia uno spazio e una condizione in cui possa sviluppare la propria attività sia in termini fisici, attraverso la propria sede ed evidentemente sia in termini finanziari. E' quanto possiamo qui dire oggi e possiamo riferire oggi a questo Consiglio comunale. Quelle che saranno le eventuali future condizioni e rapporti fra IRB, IOR, ma per lo IOR fondamentalmente l'EOC, semmai si potrà dire ancora in seguito. Quello che conta veramente oggi è sapere che noi vogliamo che sia costruita una sede IRB, che ha un determinato costo, che è sovvenzionata, a scampo di malintesi, non solo dalla città di Bellinzona, anche se ha un ruolo importante in questo, ci mancherebbe, noi vogliamo che sia così, ma dove altri enti istituzionali, a cominciare dal Cantone hanno una rilevanza altrettanto significativa.

Zanetti Felice, Vicesindaco: le due domande del Consigliere comunale Ronald David erano in relazione a questi contributi di franchi 150'000.- e rispettivamente sulla parte affitto. Per quanto riguarda i franchi 150'000.- è forse opportuno specificare che non viene versato quale affitto perché altrimenti sarebbe evidentemente un ricarico di un affitto già pagato dalla città di Bellinzona ma viene versato unicamente per l'utilizzo delle infrastrutture acquisite dalle IRB e poi messe a disposizione dello IOR. In questo senso la situazione dovrà essere rivista in quella che sarà la realtà nel nuovo stabile. Sarà da capire cosa entrerà a livello di diagnostica e di apparecchiature di ricerca. La nostra idea evidentemente è quella di finanziarlo fino a quando lo IOR avrà quella sede e fino a quando utilizzerà le apparecchiature di laboratorio che vengono gestite in comune e che vengono utilizzate adesso. Per l'altra domanda non posso rispondere sull'importo ma posso dire unicamente che l'affitto corrisponde alla capitalizzazione della parte di competenza delle società affiliate all'ente ospedaliero, quindi IOR rispettivamente neurocentro, capitalizzato per la durata; anche in questo caso il calcolo non porta a fare utili su quello che sarà il rapporto. Evidentemente, come dicevo prima, c'è una parte finanziata direttamente dall'IRB su quelli che sono i contributi che verserà la Città unitamente al Cantone e alla Confederazione più altri sponsor privati e la parte restante, che sarà di competenza dell'Ente ospedaliero, quindi IOR o neurocentro, sarà la parte a loro carico. Non c'è però un margine superiore o altro che viene messo a carico anche perché il controllo è duplice ed anche perché l'Ente ospedaliero ha poco interesse a pagare di più di quanto va a pagare per quelli che sono effettivamente i servizi di cui può beneficiare.

Presidente: se non ci sono altri interventi metto in votazione il dispositivo di voto.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

1. Il prestito senza interessi di fr. 2'800'000.- a favore della Fondazione per l'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB), Bellinzona, concesso con decisione del Consiglio comunale del 21.09.1998, è trasformato in un aiuto finanziario di fr. 2'800'000.- a fondo perso.
Esso è da addebitare al Conto degli investimenti del Comune.
2. A favore della Fondazione per l'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB), Bellinzona, è stanziato un aiuto finanziario di fr. 10'000'000.- a fondo perso, da versare una volta terminati i lavori di realizzazione e effettuato il trasloco nella nuova sede.
Esso è da addebitare al Conto degli investimenti del Comune.
3. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i corrispondenti crediti decadranno se non verranno utilizzati entro dieci anni dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.
4. È autorizzato il proseguimento fino al 2020 (o fino all'effettivo trasloco nella nuova sede) del versamento dei seguenti contributi annuali indicizzati di gestione corrente (Centro costo 470 Ricerca scientifica) per la locazione degli stabili occupati dalla Fondazione per l'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB), Bellinzona:
cto. 365.049 per locazione di Via Vela fr. 461'000.00
cto. 365.052 per locazione Via Murate fr. 220'000.00
5. È autorizzato il proseguimento fino al 2020 (o fino all'effettivo trasloco nella nuova sede) del versamento alla Fondazione per la ricerca e la cura dei linfomi, Bellinzona, del seguente contributo annuale di gestione corrente (Centro costo 470 Ricerca scientifica):
cto. 365.053 contributo a IOR fr. 150'000.00
6. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura."

presenti: 46 favorevoli: 45 contrari: 1 astenuti: 0

Il verbale della risoluzione sul MMN. 3947 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 46 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

12) M.M.N. 3949 ATTUAZIONE DEL PIANO GENERALE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE (PGS-PRO-GETTO DI MASSIMA) E DEL NUOVO REGOLAMENTO DELLE CANALIZZAZIONI

Presidente: apro la discussione:

Zorzi Nicola: intervengo quale relatore della Commissione della gestione, preannunciando l'adesione unanime del gruppo PLR. L'era moderna della depurazione delle acque è relativamente recente. Infatti risale solo al 1. giugno 1982 la messa in funzione della stazione di depurazione IDA di Giubiasco, presso la quale vengono convogliate tutte acque degli attuali 16 Comuni consorziati. A partire dagli anni 80' sino ad oggi la legislazione federale e cantonale riferita alla protezione delle acque si è costantemente evoluta al punto tale da far ritenere sorpassato il vigente Piano generale delle Canalizzazioni (PGC), che ricordo risale al 1974. Lo smaltimento delle acque riferito al PGC considera esclusivamente la pianificazione delle canalizzazioni comunali e non fa distinzione tra le acque luride e le acque chiare, con la conseguenza che entrambe vengono fatte confluire nella stessa canalizzazione e convogliate all'impianto IDA dove sono sottoposte al completo processo di depurazione. Anche per questa ragione il legislatore richiede ora che i Comuni si dotino di un Piano generale di Smaltimento delle acque (PGS), strumento moderno con il quale vengono disegnati i nuovi contorni degli agglomerati urbani. Infatti il PGS, oltre che ad essere un importante dispositivo pianificatorio, persegue anche l'obiettivo della salvaguardia e del ricupero della qualità delle acque dei fiumi e dei laghi. Il Municipio ha completato la complessa procedura per l'attuazione del Piano generale di Smaltimento delle acque del nostro Comune con il preavviso favorevole di tutte le istanze sia federali che cantonali. Contestualmente gli sono stati garantiti i sussidi cantonali e federali nell'ordine di fr. 680'000.00. L'attuazione del PGS avverrà a tappe, ricordo tra il 2016 e il 2033 e compatibilmente alle disponibilità finanziarie del Comune, ritenuto che l'investimento complessivo ammonta a circa fr. 32'089'700, dai quali andranno dedotti i sussidi cantonali e federali e i contributi di costruzione dei privati. Con l'approvazione del presente messaggio la nostra Città sarà pertanto pronta alle sfide future nell'ambito dello sviluppo edilizio con un occhio di riguardo al rispetto dei cicli naturali dell'acqua. In particolare è degno di nota sottolineare che il PGS contempla la separazione delle acque dei riali provenienti dalla Collina di Daro, di modo che le stesse non confluiscano più nell'impianto di depurazione. Tale importante intervento, oltre che perseguire l'obiettivo di ristabilire il ciclo naturale dell'acqua, permetterà al Comune un notevole risparmio economico, atteso che gli attuali costi di depurazione vengono calcolati sulla quantità di acqua convogliata all'impianto, indipendentemente dalla necessità di depurazione o meno. Un doveroso ultimo accenno va fatto alla proposta di emendamento, condiviso anche dalla Commissione della legislazione, del Regolamento comunale delle canalizzazioni, di cui viene contestualmente chiesta al Legislativo l'approvazione. Con l'introduzione degli articoli 7 bis e 36 bis si vuole introdurre una chiara base legale affinché il Comune possa, in caso di insediamento sul proprio territorio di attività industriali o artigianali particolarmente inquinanti, percepire le corrispettive tasse d'uso, le quali vengono in un primo momento fatturate dal Consorzio depurazione acque al Comune.

Pasteris Nicola: non aggiungerò molto a quanto espresso dal collega Nicola Zorzi che ringrazio per l'esauritiva presentazione. Premetto fino ad ora che porterò il sostegno del gruppo PPD sia al contenuto del messaggio che all'emendamento proposto. Permettete un unico e breve appunto: all'art. 11 cpv. 3 si demanda la richiesta ad una perizia

idrogeologica al servizio tecnico con costi a carico dei proprietari i quali a volte, per ricorsi o cambiamenti di programmi decidono di rinunciare alla realizzazione del progetto sobbarcandosi costi non indifferenti che non potranno mai recuperare. Avrei preferito una soluzione meno formale e maggiormente pragmatica, magari procedendo con delle dovute verifiche in occasione dello scavo generale, soluzione che permetterebbe di ridurre sensibilmente i costi senza rinunciare allo scopo finale di verifica.

Presidente: chiedo se ci sono altri interventi dalla sala. Non è il caso. Passo la parola al Municipale Christian Paglia.

Paglia Christian, Municipale: non mi dilungherò troppo oltre a quanto stato già detto dai Consiglieri comunali Zorzi e Pasteris. Volevo solo riprendere alcune indicazioni principali. La rete di smaltimento delle acque di Bellinzona ha una lunghezza di una sessantina di chilometri, quindi una rete molto capillare. Attualmente la gestione delle acque è fatta con uno strumento obsoleto, quindi ormai superato dagli anni '70, in futuro è previsto questo nuovo PGS delle acque che non regola soltanto la pianificazione delle canalizzazioni, quindi delle acque luride, ma che ingloba un concetto generale di gestione delle acque, ossia acque chiare e acque luride, come è già stato precedentemente detto. L'attuazione di questo è presente in questo progetto di massima che vedete nel messaggio, progettazione che è iniziata diversi anni fa, ossia a partire dal 2005, oltre 10 anni, le cui basi di progettazione hanno fornito informazioni sul catasto delle canalizzazioni pubbliche e private di tutta la Città, rapporti sui corsi d'acqua, acque chiare, stato di degrado di infiltrazioni, zone pericolose, quantitativi di acque residue, studi di fattibilità e calcoli idraulici. Un lavoro gigantesco che ci occuperà, occuperà il Comune e che ha occupato i collaboratori del Comune e i collaboratori di ditte esterne per diverso e molto tempo. E' un lavoro un po' nascosto dai riflettori della politica, ma costante che ha impegnato varie risorse finanziarie ma anche numerose risorse umane, una di queste risorse al nostro interno è qui presente questa sera ed è il signor Fabrizio De Coi. Per quanto concerne le ispezioni delle condotte abbiamo visto in un certo senso che circa il 60% è ancora in buono stato, alla fine questa notizia rassicura, il 25% presenta dei difetti non gravi, il 10% presenta dei difetti gravi, che di per sé non è una percentuale elevata se la prendiamo come numero a sé, ma se facciamo il 10% di 60 Km sono comunque 6 Km, 6000 metri se calcoliamo più o meno i costi edili di franchi 1'000.- al metro sono in ogni caso 6 Mio di franchi ed è una quantità da non sottovalutare. Infatti, l'impegno finanziario complessivo che bisognerà sostenere da qui agli anni 2030-2035, è di circa franchi 32 Mio. Abbiamo indicato nel messaggio che per ogni opera rilevante di questo piano verrà presentata una richiesta di credito separata al Consiglio comunale, quindi tramite dei messaggi municipali. Abbiamo già elencato le opere principali, almeno quelle più grandi in termini finanziari, quindi la separazione delle acque dei riali della collina di Daro, il ridimensionamento del collettore di via Mirasole, con lo spostamento di un tratto lungo via Bramantino per permettere l'edificazione della nuova sede IRB e la trasformazione del collettore di viale Portone/via Murata per la raccolta delle acque chiare. Le opere beneficeranno di sussidi da parte della Confederazione con circa il 35% e del Cantone con circa il 30% e vi sarà anche una partecipazione ai costi da parte dei privati, essendo opere di pubblica utilità, se evidentemente ne traggono vantaggio. Vi sono dei contributi provvisori basati sui preventivi delle opere e sulla stima ufficiale delle proprietà e viene proposta questa misura di prelievo del 70% dei costi che corrisponde a circa 1,2% di aliquota che resta chiaramente al di sotto del possibile prelevabile del 3% consentito dalla legge. L'importo prelevabile totale si aggira circa ai franchi 15 Mio e l'importo netto che il Co-

mune dovrà versare è attorno ai circa franchi 16 Mio. E' stato anche elaborato un nuovo regolamento che è praticamente un adattamento alle nuove disposizioni generali secondo la legge. Il regolamento è stato anche preso un po' "a prestito" dal Cantone e dal Comune di Chiasso che tra l'altro possiede una zona industriale ma non ha inserito esplicitamente l'indicazione come incluso dall'emendamento, ma è anche vero che per una maggiore chiarezza dal punto di vista della gestione e dell'ordinamento di queste acque industriali riteniamo corretto aderire all'emendamento proposto dalla Commissione della gestione e quindi il Municipio vi invita a sostenerlo. Un messaggio municipale che va chiaramente oltre alla gestione delle canalizzazioni e che va verso una gestione delle acque in generale quindi un passo significativo verso una migliore gestione dell'ambiente tutto ed è per questo motivo che vi invitiamo ad accettare il messaggio e l'emendamento proposto dalla Commissione della gestione.

Presidente: se non vi sono ulteriori interventi procedo con la messa in votazione del dispositivo di voto.

Pertanto,

il Consiglio comunale risolve:

È posto in votazione separatamente il regolamento conformemente ai disposti della LOC:

1. È approvato il nuovo Regolamento comunale delle canalizzazioni, con l'aggiunta degli articoli 7bis e 36bis.

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

1. È adottato il Piano Generale di Smaltimento delle acque (PGS) del Comune di Bellinzona.
2. Sono approvati il progetto di massima, il piano degli investimenti come pure il relativo finanziamento delle opere.
3. È fissata l'aliquota per il prelievo dei contributi provvisori di costruzione, a carico dei fondi inseriti nel perimetro del PGS, in ragione del 70% dei costi computabili.
4. È approvato il nuovo Regolamento comunale delle canalizzazioni con l'aggiunta degli articoli 7bis e 36bis.
5. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: ...0

Il verbale della risoluzione sul MMN. 3949 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 44 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: ...0

13) MOZIONE NO. 329 DI GIOVANNI MARTIGNONI RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DELLA VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO GIURISDIZIONALE DI BELLINZONA

Presidente: apro la discussione.

Ferracini Tiziano: la Commissione della legislazione si è occupata della mozione del collega Giovanni Martignoni che è stato sentito in ambito di Commissione per delle delucidazioni. In sostanza il collega presenta una mozione di carattere generico e di conseguenza non propone qualcosa di delineato e di preciso. La Commissione della legislazione ha deciso di approfondire un poco questo argomento in quanto gli scopi della videosorveglianza sono fondamentalmente su due linee: la prima è una videosorveglianza di carattere osservativa e non è quindi finalizzata al controllo delle persone, lo scopo è di gestire la funzionalità di una situazione ed individuare i problemi per risolverli al più presto. C'è una sorveglianza in tempo reale, senza una registrazione dell'immagine, c'è un ampio campo di ripresa e nessuna necessità di acquisire dati personali. Evidentemente c'è un secondo tipo di videosorveglianza che è dissuasivo e repressivo che va regolamentato. C'è quindi un'utilizzazione solo per uno scopo dichiarato o una proibizione di principio di utilizzare le immagini ad altri fini, c'è un concetto di proporzionalità, idoneità, necessità, un rapporto ragionevole tra ingerenza e scopo perseguito. Questa problematica porta sempre, durante la discussione, al concetto della privacy. Su questo concetto, se ragioniamo un poco, dobbiamo essere consapevoli che tutti noi al giorno d'oggi siamo comunque sotto sorveglianza; cito un esempio banale: se domani mattina qualcuno di noi si reca alla Banca dello stato per un prelievamento al bancomat, poi va alla manor per un acquisto, si reca alla posta per ritirare un pacco e alla stazione per prendere un biglietto del treno, durante tutte queste operazioni noi siamo stati videosorvegliati e ciò senza che noi ci pensiamo e senza che noi possiamo opporci e ciò è chiaro. C'è poi ancora di più, potrei portare un esempio, anche qui un po' banale e cito la cooperativa perché abbiamo qui l'ex direttore di coop ticino, signor Chicherio: se io vado come cliente alla coop e ho una carta della cooperativa, che la maggior parte dei clienti possiede, acquisto un chilo di arance, una bottiglia di vino e qualcos'altro, praticamente al momento in cui pago con questa tessera vengo registrato con nome, cognome, età e la coop sa esattamente cosa quel giorno ho acquistato come pure la settimana successiva e via dicendo. Siamo effettivamente tutti controllati e videosorvegliati. Non per questo si vuole esasperare questo controllo. Mi pare solo di interpretare la mozione generica del collega Martignoni come un invito al Municipio ad affrontare in modo un po' più allargato il concetto di videosorveglianza perché probabilmente, come avete visto in certi momenti durante le vacanze di Pasqua e durante il Natale, in Città ci sono stati dei danneggiamenti e sarebbe stato opportuno poter vedere chi ha causato questi danni che sono costati al Comune diversi migliaia di franchi. Con questa mozione l'intenzione, e l'appoggio della Commissione della legislazione, è quella di invitare il Municipio a soffermarsi su questa problematica.

Rossi Clio: "le libertà del cittadino non sono mai state così tanto minacciate" sono parole di Jean Philippe Walter, responsabile federale della protezione dei dati. In effetti i dati che sono stati pubblicati proprio ieri dal Sonntag Zeitung e da Le Matin riportano di un'inchiesta federale a livello svizzero come oltre 21'000 videocamere ci filmano tutti i giorni negli spazi pubblici come pure sui mezzi pubblici. In particolare le FFS è addirittura l'azienda che filma maggiormente i dipendenti ed i fruitori dei suoi mezzi di trasporto. Ef-

fettivamente al momento attuale, con la sensazione di fragilità che porta con sé, può certamente farci cadere nella tentazione di cercare una soluzione facile e ciò è sicuramente comprensibile. I paesi vicini a noi, i primi sono stati gli Stati Uniti ma successivamente la Francia, sono caduti in questa tentazione. Il tema è delicato ed abbiamo la possibilità di affrontarlo con serietà valutando quando e dove la videosorveglianza serve e dove no. Ma qual è il compito delle autorità Comunali, perché è di questo dovremmo parlare oggi. E' sicuramente quello di garantire la sicurezza salvaguardando al contempo le libertà fondamentali tanto minacciate oggi. Non è un compito semplice. La relazione della Commissione della legislazione fa riferimento ad una base legale che è stata approvata da questo Consiglio comunale nel 2007. Il regolamento Comunale concernente la videosorveglianza sul territorio di Bellinzona dà gli strumenti necessari al Municipio per operare per la sicurezza dei cittadini tenendo sotto controllo l'uso che viene fatto di questi dati che sono molto sensibile. Lo dice la Costituzione federale all'articolo 13 Protezione della sfera privata e ci dice che non sono dei dati da sottovalutare in quanto molto sensibili soprattutto per quei cittadini che non recano alcun danno a beni o a persone e ai quali dobbiamo il rispetto della loro privacy. Di nuovo Jean Philippe Walter ci rende giustamente attenti al fatto che la videocamera è un'ingenza nei diritti del cittadino che sia su suolo privato, che su suolo pubblico e che sia su suolo privato a filmare il suolo pubblico. In particolare che cos'è il problema, che cosa rende veramente pericoloso il trattamento di questi dati: è la conservazione. Una volta la conservazione di questi dati non era così delicata perché avveniva su cassetta ossia su un supporto poco duplicabile; oggi questo supporto è digitale e di conseguenza in pochi minuti o secondi se ne possono fare molte copie per cui le autorità sono chiamate a vigilare in maniera molto importante. Prima, il relatore della Commissione della legislazione Tiziano Ferracini, ci rendeva molto attenti sulla videosorveglianza osservativa da quella chiamata dissuasiva-repressiva. Perché la videosorveglianza osservativa non è un problema? Perché significa avere una persona che osserva una situazione da dietro uno schermo e vede in tempo reale quanto accade, un po' come se fosse realmente sul posto. Quello che non dobbiamo perdere è proprio questo contatto, il fatto di avere un aspetto umano nell'intervento nella salvaguardia della sicurezza delle persone. Il problema della videosorveglianza informatizzata è sempre più complicato perché oggi abbiamo dei programmi che ci permettono di incrociare delle informazioni e questi programmi possono essere facilmente attaccati dagli hacker. Chi di voi ha avuto accesso nell'ultima ora alle informazioni sui vostri telefonini sicuramente ha notato la notizia di un hacker che ha rubato i dati di 50 Mio di cittadini turchi. Questi sono dati molto sensibili e non possiamo prendere alla leggera questo compito. Voterò quindi no alla mozione no. 329 poiché non credo che si possa sottovalutare questo tema con una videosorveglianza a tappeto e senza riflettere quanto è necessario. Ritengo infatti che la città di Bellinzona debba ben ponderare le sue scelte senza illudere il cittadino e tenendo conto anche della percezione di falsa sicurezza che può dare una videosorveglianza che è magari spenta oppure fuori uso. Secondo me le autorità devono continuare ad agire con molta accortezza, come fino ad ora hanno fatto, ponderando anche i rischi per cui la mozione in oggetto non può purtroppo ottenere la mia approvazione.

Minotti Paolo Camillo: quando sento certe argomentazioni su questi temi scabrosi non posso resistere dal contraddirli. Non vedo un problema particolare sulla videosorveglianza. Ritengo sia una fantasia della gente che vuole vedere i problemi dove non esistono. Paradossalmente il collega Tiziano Ferracini ha fatto bene a far notare come già esistono dei controlli da parte di aziende commerciali che vanno molto più in profondità nella privacy e ciò con lo scopo di maggiormente sapere i gusti dei cittadini per poi ottenere il

massimo rendimento proponendo i loro articoli. Non voglio divagare ma c'è anche l'accordo a livello federale tra la Swisscom e dei gruppi editoriali potenti, tra privato e pubblico, che pone degli interrogativi perché intendono sfruttare i dati che la Swisscom mette a disposizione per scopi commerciali. Questi sono i pericoli reali. Io per contro non vedo alcun pericolo, infatti il cittadino onesto non ha nessun motivo di temere se una videosorveglianza lo ritrae quando si avvicina alla Banca dello stato, al Municipio, all'asilo o checchessia. Per fare un esempio: il collega Mauro Minotti ha presentato ora un'interpellanza, non so quando gli risponderete, sui danneggiamenti provocati alla passerella di Galbisio. Personalmente non lo vedrei come un mezzo solo per la tutela delle persone ma si avrebbe anche un occhio di riguardo per la difesa delle infrastrutture pubbliche. A mio modo di vedere è ora di finirla di accettare come una fatalità che ci siano dei vandalismi nelle scuole o verso edifici pubblici contro cui non si può far nulla ma il danno lo paga il pantalone, ossia il contribuente. E' un andazzo al quale bisogna ribellarsi. La tecnica ci mette ora a disposizione la videosorveglianza che potenzialmente potrebbe combattere in parte, anche se non si potrà mai sorvegliare tutto il territorio, ma gli edifici pubblici, le infrastrutture pubbliche principali potrebbero essere sorvegliati e quindi ci potrebbe essere un fattore dissuasivo notevole per questi danneggiamenti, vandalismi, ecc... Asserisco che non c'è nulla da temere, ben venga, naturalmente sempre facendo un'analisi costi/benefici, concentrandosi su dei punti chiave che, per quanto riguarda la sicurezza, permettano di giungere a trovare i colpevoli e si possano combattere questi danneggiamenti senza più accettarli con fatalismo.

Buzzi Luca: contrariamente al collega Paolo Camillo Minotti sono piuttosto scettico sull'estensione generalizzata della videosorveglianza e l'avevo già espresso al momento dell'approvazione del relativo regolamento. Il diritto al rispetto della sfera personale, secondo me, dovrebbe prevalere sull'eccesso di controlli, spesso inutili, del cittadino. Ricordo inoltre che, tra le prime realizzazioni, quando la si è introdotta nel servizio igienico di Piazza Collegiata, avevo ribadito le mie perplessità. Ho poi dovuto intervenire personalmente perché la stessa non era stata segnalata come prevede la legge e ultimamente, proprio per dare contro a quanto espresso dal collega Paolo Camillo Minotti, mi sembra che non sia nemmeno servita ad evitare i danni vandalici che vi sono stati perpetrati. Ritengo quindi che sarebbe molto meglio utilizzare i soldi pubblici in altre cose più importanti.

Ferrari Matteo: non lo reputo un tema scabroso come diceva prima il collega Paolo Camillo Minotti bensì un tema certamente delicato che suscita parecchie riflessioni sulla società di oggi. Quello che non riesco a capire è come mai questa mozione che chiedeva una cosa ora ne chiede un'altra. La stessa chiedeva due cose: 1) "l'istituzione della videosorveglianza sul territorio di Bellinzona" e giustamente il Municipio dice che messa in questi termini implica un'adozione a tappeto che evidentemente non ha alcun senso. Questo primo punto, che chiede l'istituzione della videosorveglianza sul territorio di Bellinzona, se considerato su tutto il territorio chiaramente non è praticabile. L'altro punto chiedeva di conservare i dati oltre alle attuali 100 ore: questa sera, in merito a questa tematica, non si è sentito nulla ed era questo un po' l'essenza della mozione. Adesso, dopo aver sentito il collega Tiziano Ferracini, relatore della Commissione della legislazione e firmata in gran parte dai suoi membri, sembra quasi che si voglia introdurre il principio della videosorveglianza. Prova ne è che il collega Paolo Camillo Minotti, che per ora l'approvazione di questa mozione, ci dice che certamente non se ne possono installare 5'000 ma occorre capire dove sono i luoghi più adatti per rapporto di costi/benefici,

di proporzionalità, che sono esattamente i principi contenuti nel regolamento che noi abbiamo approvato e che rende possibile al Municipio di individuare quei luoghi nei quali ritiene che la videosorveglianza abbia senso ed ha tutte le facoltà di introdurle. Infatti nelle sue osservazioni il Municipio ha detto che intende farlo e cito: “il regolamento citato, (e qualcuno mi smentisca se non è così, o smentisca anche il Municipio) mette già a disposizione gli strumenti per raggiungere gli obiettivi di prevenzione e di repressione”. Abbiamo già un regolamento che prevede queste cose per cui si può approvare questa mozione nel principio, per dire di averla approvata e rafforziamo il concetto della videosorveglianza, ma nella sostanza quello che si chiede c'è già e l'unico punto sono le 100 ore ma su queste non ho sentito nulla. Non so quale termine si intenda proporre adesso. Sinceramente mi sembra una discussione un po' surreale. A Bellinzona la videosorveglianza c'è già come concetto, c'è già un regolamento e il Municipio ci sta lavorando. Detto questo io personalmente non capisco perché approvare una mozione che chiede di fare qualcosa che si sta già facendo. Per principio voterò no perché mi sembra di avere una discussione che ha perso ogni senso. Mi piacerebbe però sentire degli argomenti sulle 100 ore e soprattutto capire qual è la proposta che passerebbe ora sulla durata della conservazione, visto che era la richiesta principale della mozione e non ne ho trovato traccia né nella relazione come neppure nel dibattito.

Martignoni Giovanni: qualche cenno di storia recente e meno recente. 28 gennaio 2010: 60enne massacrato a pugni e calci in Piazzetta ex Mercato a Bellinzona, autore condannato a 7 anni in prima istanza e a 10 anni dopo ricorso “incastrato” dalle riprese della telecamera Polcom. La vittima è stata ridotta ad uno stato vegetativo. Ho parlato personalmente con il giudice, il quale mi ha confermato che senza le riprese non sarebbe stato possibile applicare il massimo della sanzione prevista dalla legge. 25 marzo 2014 rapina della gioielleria di Ascona; rapinatori acciuffati qualche mese dopo in Francia, Spagna e Lituania grazie alla videosorveglianza. 9 ottobre 2015 omicidio di Via Odescalchi a Chiasso; il Municipio decide di anticipare l'investimento previsto per il 2016 per la posa di 4 telecamere ...purtroppo solo dopo. Qui vi elenco delle situazioni che ho voluto valutare in altri Comuni: A Caslano il messaggio municipale per la realizzazione della videosorveglianza (2014) di circa franchi 200'000.-, è stato respinto dal Consiglio comunale con 12 voti contro 11; di seguito un'iniziativa popolare denominata: “Caslano più sicura” è stata sottoposta alla Popolazione. Muralto nel 2015 il Municipio sottopone al Consiglio comunale un messaggio per la videosorveglianza di circa fr. 600'000.-, considerando che il concetto di videosorveglianza si è evoluto ed è diventato, per l'ente pubblico, un mezzo quasi irrinunciabile per migliorare la prevenzione e per dotare le forze dell'ordine di uno strumento di intervento efficace in caso di necessità. La Regione del 31 marzo 2016: Lugano la città Svizzera più sicura, si fa un confronto su una classifica di reati violenti: furto, danneggiamenti, truffa confrontata con San Gallo, Winterthur, Lucerna, Basilea, Zurigo, Losanna, Bienne, Berna e Ginevra. Successivamente ho sentito al telefono il Capodistretto sicurezza Michele Bertini il quale mi ha spiegato che innanzitutto Lugano ha voluto investire molto per un sistema di videosorveglianza che inizialmente voleva concernere il solo centro, ma grazie ad un emendamento il Consiglio comunale ha optato per un sistema più esteso. Bertini ha insistito sul fatto che se abbiamo voluto dare alle risorse umane una migliore formazione ciò sarebbe inutile senza il sostegno della tecnologia; basti pensare alla videosorveglianza, progetto portato a termine e che sta dando ottimi frutti. Mi ha pure informato che è stata acquistata una telecamera termica che consente di sorvegliare anche di notte senza penetrare direttamente nei luoghi. Proseguo: a Caslano c'era stato un primo messaggio che era stato rimandato in quanto il Municipio in-

tendeva limitare la videosorveglianza ad alcuni punti interni ritenuti cruciali; in un successivo messaggio lo stesso Municipio, cito: “che crede molto in questo progetto” optava per la proposta di un sistema di sorveglianza prima di tutto delle vie di accesso. Quale intento, cito: “dare alle autorità uno strumento di deterrenza contro la criminalità e la micro-criminalità a tutela del patrimonio pubblico e dei cittadini. Il sistema potrà in futuro, se del caso e a seconda delle necessità, essere ampliato con la posa di ulteriori telecamere fisse anche in punti mirati del comprensorio”. Per quello che concerne la questione della conservazione delle immagini, di cui nessuno ha accennato, per toccare lo scottante argomento della privacy, innanzitutto va detto che chi osserva le telecamere e le relative immagini è del personale formato e vincolato dal segreto professionale. La tutela della privacy personale sarebbe quindi garantita. Sono riuscito inoltre a contattare il PG John Nosedà, il quale mi ha detto che ritiene ridicolo il limite delle 100 ore per la conservazione dei dati. Mi permetto di leggervi la presente mail che egli mi ha inviato: “Egregio Signor Martignoni, rispondo volentieri alla sua richiesta 31.03.2016 in merito al problema della conservazione delle immagini di videosorveglianza, con copia, per completezza di informazioni, al Sindaco avv. Branda. Le confermo pertanto che nel corso del mese di maggio 2015 ho scritto al Comandante della Polizia di Lugano sollevando il problema dell'eccessiva brevità del termine di conservazione dei dati previsti dall'ordinanza comunale (4 giorni) a seguito di alcuni casi concreti con i quali il Ministero Pubblico e la Polizia erano stati confrontati nei mesi precedenti. Avevo fatto presente che l'accertamento dell'eventuale presenza di persone ricercate o autrici di reati avviene normalmente in epoca successiva ai fatti, ovvero diverso tempo dopo la commissione del reato o il passaggio del ricercato, e presuppone tutta una serie di atti procedurali, segnalazione alla Polizia, richiesta al Ministero Pubblico, emanazione degli ordini d'acquisizione dei dati, che comporta di regola un lasso di tempo di diversi mesi. A titolo di paragone avevo ricordato che i dati relativi ai controlli telefonici sono disponibili, a livello federale, per sei mesi. Avevo pertanto invitato l'Autorità comunale a valutare l'estensione della norma del regolamento per almeno sei mesi, riservando, in caso contrario, la possibilità di una direttiva in tal senso del Ministero Pubblico alla Polizia Comunale secondo l'art. 282 cpv. 2 CPP. La scelta della variante più opportuna è evidentemente legata ad aspetti tecnici e informatici, da valutare. Con i più cordiali saluti. John Nosedà”. A Bellinzona, a parte qualche telecamera fissa sulle colonnine, aree rifiuti e come citato quella della Polcom, dove fortunatamente era installata una telecamera quando sono successi i fatti di sangue, vi è ora lo studio per l'acquisto di una telecamera mobile che non mi è dato di sapere quando e come verrebbe usata. Nelle sue osservazioni il Municipio afferma che, nell'ambito delle sue competenze, valuterà le modalità di videosorveglianza ritenute più adeguate ma non ritiene però di dover implementare una videosorveglianza a tappeto sul territorio di Bellinzona e chiede quindi di non accogliere questa mozione. Faccio tuttavia notare che la mozione non chiede una videosorveglianza a tappeto, bensì di voler monitorare dei punti strategici in particolare nelle vie d'accesso e non perseverare nell'errore di voler sorvegliare solo dei punti ritenuti critici. Ho notato che le osservazioni del Municipio portano una data antecedente ai consuntivi 2015; e dato che, almeno sulla carta, non dovremmo stare poi così male di salute, finanziaria si intende, bisogna ora vedere se anche noi, Città Polo dell'aggregazione, vogliamo investire per una maggiore sicurezza delle persone ma anche del nostro importante patrimonio pubblico. Accogliere la mozione significa quindi che il Municipio dovrà allestire un messaggio in tale senso, che poi potrà piacere, non piacere essere completo o meno: sarà il Consiglio comunale a deciderlo. Visti però i molti anni trascorsi dagli intenti del Regolamento e dall'ordinanza,

ritengo che sia giunto finalmente il momento di vedere questo messaggio sul nostro tavolo.

Croce Mattei Alice: vorrei portare il sostegno unanime del gruppo PPD a questa mozione. Noi riteniamo che la privacy sia assolutamente un diritto di tutti ed è da tutelare ma ciò non significa, come ha ben precisato il collega Giovanni Martignoni, chiedere una videosorveglianza a tappeto bensì una rivalutazione. E' vero che esiste già un regolamento però lo stesso, quando vengono fatte delle richieste di videosorveglianza, si risponde in modo assolutamente amministrativo e non politico. Porto come esempio un fatto che ho vissuto recentemente con la parrocchia di Bellinzona dove si è richiesto al Municipio di mettere una telecamera di sorveglianza dietro la Collegiata dove è stato restaurato l'oratorio del Corpus Domini. C'è un regolamento che dice che il Municipio può valutare ma la risposta a questa domanda è stata una lettera standard da parte del comandante della polizia. Approvando questa mozione invitiamo il Municipio a fare una valutazione più generale su tutto quello che è il territorio della Città e quindi portare magari a delle risposte un po' meno evasive.

Minotti Mauro: porto il sostegno a questa mozione. Vorrei ribadire come tutti i Comuni del Canton Ticino abbiano potenziato questa misura di sicurezza. Non vedo per qual motivo Bellinzona debba agire diversamente. E' stabilito che queste videosorveglianze siano un elemento di dissuasione ed io lo metterei in questo senso. Abbiamo inoltre degli esempi lampanti di danneggiamenti della cosa pubblica, infatti se si passa dalla passerella di Bellinzona, come pure in Piazza del Sole sono lì da vedere e presumo che all'anno sono centinaia di biglietti da mille che il Comune dovrà purtroppo spendere. Non dico che sia la soluzione ottimale ma sicuramente una videosorveglianza è un elemento che può servire come dissuasione. Non vedo che problemi possono sorgere nel farsi riprendere da una videosorveglianza per una persona che si comporta bene. Ritengo che la privacy sia un pretesto, una parola che viene usata tanto per dire qualcosa.

Ferrari Matteo: vorrei unicamente chiedere una breve duplice. Di fatto questa sera qualcuno pensa di fare un dibattito videosorveglianza sì/videosorveglianza no, ma l'abbiamo già fatta ed abbiamo già un regolamento. Qualcuno pensa che si approva un nuovo limite per la conservazione ed invece abbiamo sentito che il PG ritiene ridicolo il limite delle 100 ore, che bisognerà valutare ma non sappiamo quale sarà questo nuovo termine, per cui non so cosa andiamo ad approvare. Mi sembra di capire che è diventata una mozione di indirizzo con la quale, appare chiara a una gran maggioranza del Consiglio comunale, chiedere al Municipio di fare più videosorveglianza. Se è in questi termini l'ho capita ma nel concreto non vedo cosa cambia nelle nostre competenze. Non cambiamo nulla al regolamento. Diciamo solo, o la maggioranza lo dirà, che vorremmo più videosorveglianza. Abbiamo poi sentito chi cita certe zone e chi ne cita altre, fate il calcolo di quante telecamere e poi vediamo cosa succederà. A me sembra che qualcuno pensi si stia facendo un dibattito su video sì/video no ma in realtà voi ne vorreste di più. Vediamo il Municipio, che è il nostro esecutivo, quali proposte ci presenterà. Con ciò non credo che l'approvazione della mozione cambierà nulla.

Branda Mario, Sindaco: per chiarezza e rispetto a quanto già detto nelle nostre osservazioni che confermiamo in questa sede, penso che lo avete capito e credo che anche il mozionante lo riconosca. La base legale per implementare e applicare una videosorveglianza l'abbiamo. Se capisco bene non c'è la richiesta del Consigliere comunale Marti-

gnoni di videosorveglianza a tappeto sulla Città ma si rimette, se ho capito quanto ha detto, alla decisione del Municipio per sapere dove e come eventualmente o come e dove applicarla. Se è così le posso dire che il Municipio sta seriamente considerando l'opzione di intervenire anche con una videosorveglianza però, a scanso di intesi, va detto che non sarà mai una videosorveglianza a tappeto del tipo di quella applicata a Lugano e aggiungo che è vero che Lugano è considerata una delle Città più sicure o forse la più sicura della Svizzera, in quel caso hanno preso come termine di paragone le 10 città più popolate della Svizzera. Non ho qui i dati ma sono assolutamente sicuro che a Bellinzona abbiamo un tasso di infrazioni e di crimini inferiore a quello di Lugano ma per evidenti ragioni e non perché siamo particolarmente più bravi o quant'altro. Penso che Lugano svolga molto bene i suoi compiti di ordine pubblico ma è per la semplice ragione che Bellinzona è e rimane una Città con dimensioni più ridotte e di conseguenza con un controllo sociale e con delle abitudini sociali diversi da una città come Lugano. Conosco il caso di cui parlava il procuratore generale, anche perché ne abbiamo parlato a suo tempo, se non mi sbaglio si trattava di identificare un truffatore/riciclatore italiano che aveva messo piedi in Svizzera e non lo si riusciva ad acciuffare; ad un certo punto attraverso dei sistemi di controllo telefonico sono riusciti a stabilire che si aggirava in una certa zona di Lugano, a quel punto il Ministero pubblico e la polizia avevano chiesto l'attivazione degli strumenti di controllo posti sul territorio per capire se per caso si riusciva ad individuare questa persona ed effettivamente è capitato che è stata identificata a Lugano ed hanno potuto predisporre per poterlo fermare e arrestare. Sono situazioni che a Bellinzona difficilmente ricorrono ma che non significa che noi non siamo comunque al riparo da eventi che meritano della nostra attenzione. Voi lo dite, ma io da questo punto di vista concordo assolutamente, anche a me danno fastidio gli atti di vandalismo. Quello che è successo ancora questo inverno non va bene. Ha ragione il mozionante, come pure il Consigliere comunale Paolo Camillo Minotti quando dice che non va bene, che non bisogna darlo per scontato, hanno vandalizzato viale della Stazione e dire: "ma si va bene, poco importa, in definitiva paghiamo noi"; hanno devastato le toilettes pubbliche e dire: "ma si va bene". No, non va bene. Questa cosa non va bene e bisogna dirlo. Ed è anche in relazione a questi recenti fatti che stiamo considerando un sistema di videosorveglianza che però non è, e lo ripeto ancora una volta, un sistema di videosorveglianza che possa o che va a coprire l'intera area pubblica, foss'anche solo quella del Centro cittadino. Però che ci sia una necessità di un certo controllo lo consideriamo, si tratta naturalmente di scegliere, anche in forza e nel rispetto del principio della proporzionalità, un sistema che sia adeguato alle dimensioni della nostra Città e che tenga conto comunque degli interessi non irrilevanti che ha segnalato la Consigliera comunale Clio Rossi. Ripeto, se il Consiglio comunale ha chiaro questi limiti e queste considerazioni credo che per finire troverà una prossima risposta anche da parte di questo Municipio che, ripeto, ha comunque presente questo tipo di esigenza.

Presidente: per una brevissima duplice passo la parola al mozionante.

Martignoni Giovanni: a me non sta bene così. Io so benissimo da quando c'è il regolamento e della relativa ordinanza. Io ho redatto una mozione perché da parte del Municipio voglio un messaggio. Vi mando quello di Caslano che è fatto molto bene tecnicamente e monitora bene i punti d'entrata e d'uscita della città. Tra l'altro il PG John Nosedà forse non citava questo caso ma mi ha raccontato che per pura fortuna, visto che non hanno gettato le registrazioni, sono riusciti a beccarne uno ma è stato un caso. La mo-

zione vuole che si licenzi un messaggio municipale con delle proposte tecniche che qui non sono in grado di dare.

Branda Mario. Sindaco: forse bisogna intendersi ed in questo caso confermo il parere negativo del Municipio. Attraverso il regolamento comunale ci avete delegato la competenza. La base legale che consente il Municipio di operare attraverso un sistema di videosorveglianza l'avete fatta voi. Il Municipio ha le competenze tecniche e anche finanziarie di installare un sistema di questo tipo, peraltro siamo molto lontani dalle somme che avete indicato in diverse centinaia di migliaia di franchi, siamo convinti di poterlo attuare con una somma decisamente inferiore, e ancora una volta ripeto, con un sistema che alla fine sia rispettoso anche del principio della proporzionalità. Il Municipio intende muoversi in questa direzione, se intendete andare in un'altra direzione evidentemente in questo caso non possiamo dare la nostra adesione a questo tipo di mozione. Il sistema di videosorveglianza lo metteremo, ci stiamo lavorando. Se chiedete un messaggio dove si spiega quante telecamere avete in mente, con quali entità e con quali cifre, con questo non siamo evidentemente d'accordo perché oltretutto è in contrasto con quanto avete già deciso approvando il relativo regolamento comunale.

Presidente: procedo con la messa in votazione della mozione in oggetto che viene accolta con il seguente esito:

presenti: 46 favorevoli: 25 contrari: 18 astenuti: 3

Il verbale della risoluzione sulla mozione no. 329 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 46 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

Presidente: prima di procedere con la successiva trattanda faccio presente che sono le ore 23.00 e normalmente per questo orario dovremmo terminare la seduta di Consiglio comunale. Visto però che abbiamo ancora 4 trattande mi permetto di chiedervi se possiamo proseguire stasera in modo da non dover aggiornare la seduta a domani sera.

Ferrari Matteo: spetta alla Presidente coordinare i lavori e, visto che ci aveva detto che avrebbe evitato serate troppo lunghe fino a tardi... lo capisco che quando ci si trova lì bisogna scegliere. Per me personalmente si può proseguire stasera o continuare domani ma la decisione compete alla Presidente.

Presidente: se la decisione è di mia spettanza chiedo di andare avanti altrimenti, se tutti devono intervenire su questa questione....Cerchiamo di continuare in modo decoroso.

David Ronald: vedo che le promesse elettorali della Presidente fanno svelto a scomparire. Credo che politicamente si dovrebbe dare un giusto peso alle interpellanze. E' sempre un peccato arrivare con il fiato corto alle 23.50 senza poter avere la possibilità di intervenire con una replica alle risposte del Municipio o a dover trasformare forzatamente l'interpellanza in interrogazione. Credo sia più opportuno rinviare a domani perché i temi che sono attualmente all'ordine del giorno meritano di essere approfonditi e non trattati e scopati via sotto il tappeto come talvolta vien fatto. Io propongo che la seduta venga rinviata a domani sera.

Presidente: se posso permettermi le promesse della Presidente non sono state ottemperate anche per una questione di risparmio. Se non facciamo la seduta di domani, dove, per quanto sentito, mancherebbero comunque dei Consiglieri comunali e un Municipale, è sempre un costo in più. Alla trattanda sulla presentazione e risposte alle interpellanze, a dipendenza di che ora facciamo, mi riservo di chiedere di trasformarle in interrogazione con risposta scritta. Viene richiesto il voto. Votiamo se aggiornare la seduta domani o se continuare questa sera. Voto sulla continuazione della seduta a questa sera:

presenti: 46 favorevoli: 30 contrari: 13 astenuti: 3

A larga maggioranza si è deciso di continuare la seduta.

14) MOZIONE NO. 330 DI LUCA BUZZI E CONFIRMATARI RELATIVA ALLA VARIANTE DI PIANO REGOLATORE CAMPETTO GIOCHI IN VIA GHIRINGHELLI

Presidente: apro la discussione.

Buzzi Luca: spero si possano discutere ampiamente queste trattande che sono ancora all'ordine del giorno. Preannuncio che non accetterò la trasformazione della mia interpellanza in interrogazione perché già l'ultima volta è stato fatto così ed ho dovuto forzatamente riprenderla con una nuova interpellanza. Non possiamo quindi andare avanti all'infinito in questo modo. Torno all'oggetto in questione. Non sarebbe nemmeno necessario aggiungere molto a quanto contenuto nella mozione stessa, anche perché dalla Commissione del PR abbiamo ricevuto una completa ed esaustiva relazione di maggioranza che ci invita a sostenere la mozione. D'altra parte abbiamo però anche ricevuto una striminzita relazione di minoranza che, tra l'altro in mancanza di significative argomentazioni, è stata scritta con un'interlinea doppia per riuscire a completare almeno una pagina. Nella stessa si afferma che la volontà di 800 cittadini non debba essere determinante nella nostra decisione. Mi meraviglia in modo particolare che una tale affermazione sia formulata dal rappresentante di un movimento nato, come d'altronde Bellinzona Vivibile, per dar voce ai cittadini al di fuori dei partiti politici. In generale noi tutti non dovremmo dimenticare che siamo qui a rappresentare i cittadini e non i nostri interessi o quelli dei partiti o di qualche notevole di partito. Non capita tutti i giorni che ben 800 cittadini si rivolgano all'autorità con una petizione e ciò è stato senz'altro il principale motivo per inoltrare questa seconda mozione analoga alla precedente. Oggi un'eventuale nostra risposta negativa sarebbe vista come un affronto nei loro confronti e non farebbe che crescere il distacco tra le autorità e la popolazione. Lo stesso Municipio, con sconcertante superficialità, afferma che, e cito: "nel frattempo non vi sono state modifiche di nessun genere", quasi che l'opinione di 800 cittadini non contassero nulla. Lo stesso Municipio insiste nel sottolineare che la variante di PR era fondamentalmente legata all'estensione della superficie a disposizione di una futura Scuola d'infanzia che, a nostro parere abilmente camuffava la futura destinazione del campetto. Ora la superficie a disposizione della Scuola dell'infanzia è assicurata e la nostra mozione non la mette per nulla in discussione, mentre fa emergere altre intenzioni che stavano alla base, ossia quelle che il Municipio definisce, e cito: "le evidenti conseguenze finanziarie sul valore di quel bene comunale". Possiamo senz'altro credere che l'attuale Municipio non abbia per il momen-

to altri “progetti imminenti” per il campetto, ma anche solo tra un anno con la Nuova Bellinzona le cose potrebbero radicalmente cambiare. D'altra parte ricordo che assieme alla variante di PR per la Scuola dell'infanzia ne erano state presentate altre che comportavano ad esempio la trasformazione di zone agricole o di attrezzature pubbliche in zone edificabili, con l'evidente scopo di aumentarne il valore e di farne una speculazione edilizia. Come sottolinea anche il rapporto di maggioranza, e cito: “il mantenimento di questo spazio verde non pesa più di quel tanto sulle finanze del Comune”, certamente, aggiungo io, molto meno dei campi sportivi e dei parchi giochi, mentre permette anche ad una fascia diversa, ma importante della popolazione, di divertirsi, socializzare ed integrarsi. Il Municipio prima di affermare che l'uso del campetto, e cito: “sembra essere assai ridotto” dovrebbe ascoltare la gente che vive nel quartiere che, se così fosse, non si sarebbe certamente mobilitata così in massa. Anche a nome degli altri firmatari, alcuni dei quali interverranno in seguito, vi invito quindi a sostenere la nostra mozione.

Demir Sara: siamo di nuovo qua! Siamo in diversi a difendere questo campetto e rispetto all'ultima volta abbiamo anche 800 sostenitori in più e sono coloro che hanno firmato la petizione che è stata consegnata in Cancelleria. In sala è presente anche colui che ha lanciato la petizione. E' uno spazio quello del mappale no. 744 non edificato che può soddisfare diverse prerogative quali la ricreazione, l'attività fisica e sportiva. Mi ripeterò ma ad oggi è rimasto l'unico luogo d'incontro e di aggregazione specifico a manto erboso in cui tutti alle Semine, ma proprio tutti (bambini, giovani, adulti e anziani) possono utilizzare senza dover appartenere per forza, come nel caso del gioco del calcio, ad una società sportiva ed essere obbligati a pagare la tassa annuale. Dobbiamo pianificare quartieri sostenibili che tengano conto di questi spazi aggregativi, spazi accessibili a tutti di coesione sociale che stanno sempre più scomparendo. Oltretutto non sappiamo quali saranno le esigenze e gli stili di vita dei cittadini tra 15 o 20 anni ed è giusto offrire spazi liberi anche in futuro. Questa piccola ma preziosa area verde deve rimanere destinata a campo da gioco e perciò invito il Consiglio comunale ad approvare questa mozione.

Pesce Alessandro: solo due secondi per dire, da persona spontanea, che sono onorato per intervenire per la prima volta e con una certa emozione in Consiglio comunale e quindi spero che non vi siano sfumature come spero non ci siano state nella relazione un po' lunga; il collega Luca Buzzi l'ha chiamata esaustiva e lo ringrazio, ma la maggioranza della Commissione ha ritenuto che fosse necessario dare un segnale importante. E' già stato detto, e non mi dilungo, non si parla di sfiducia nel Municipio, tutt'altro: è stato detto che il campetto non si è toccato, non si tocca e per il momento non vi sono indicazioni di toccarlo, tuttavia, tra poco più di un anno gli scenari potrebbero essere diversi secondo le priorità e le necessità differenti. Non mi soffermo su altri aspetti tecnici se non qualcuno con un po' di sale, di emotività. Dicevamo, e si è scritto, che tutelare il campetto significherebbe farlo scendere di valore e anche l'edificazione delle scuole sarebbe in un certo modo ostacolata. Sarebbe triste se la Capitale del Cantone, se la nuova Bellinzona tra un anno non riuscisse a trovare soluzioni adeguate. Più di una perdita, in modo molto riassuntivo, mi piacerebbe più parlare di un investimento nel futuro delle giovani generazioni ed in generale della popolazione e quando mi riallaccio a quanto è stato detto c'è un elemento in più rispetto alle discussioni che furono fatte nel legislativo in occasione di atti simili: ci sono 800 cittadini. Adesso, con una visione un po' romantica, si può dire che la volontà di 800 cittadini che hanno firmato e che ritengono quindi questa loro richiesta importante sia da tenere strettamente in considerazione. Penso anche a livello puramente teorico che a volte il ruolo di un politico non è solo quello che ha detto il collega Luca

Buzzi di seguire la volontà dei cittadini che li ha eletti ma, a volte, anche di avere il coraggio di dare dei segnali forti per cui se anche un determinato oggetto può comportare degli ostacoli, delle valutazioni finanziarie, giuridiche, certamente non si va contro le leggi e contro i regolamenti e le ordinanze però in caso di ostacoli finanziari-pianificatori si possono proporre e ci si può far carico di essere promotori di un cambiamento. Volevo parlare di altre cose ma naturalmente gli interventi che seguiranno probabilmente ne accenneranno però non posso esimermi da una cosa; come esperienza sono stato per più di un anno coordinatore del raggruppamento Bellinzona-sud degli allievi. Persone straordinarie mettono tutto il loro tempo e le loro risorse a disposizione dei ragazzi. Ciò però non basta. Ho seguito molti ragazzi della scuola calcio fino agli allievi A, compresi i miei figli, e quante volte ho visto questi ragazzi giocare nel campetto, quante serate estive, quante domeniche e quanti sabati. Perché? Perché l'importanza del gioco spontaneo, non strutturato è fondamentale. E' fondamentale crescere in una squadra di calcio, educati, cresciuti in un percorso formativo anche da parte degli allenatori, dei dirigenti e consulenti, soprattutto in quartieri dove vi sono famiglie che non godono di condizioni agiate ma spesso problematiche dove il gioco del calcio potrebbe essere una delle vie di uscita del rischio di intraprendere percorsi di dipendenza. Il gioco spontaneo è necessario per fare in modo che il bambino, il ragazzo assuma le proprie responsabilità non sorvegliato da un adulto. Deve digerire le proprie sconfitte e le proprie vittorie da solo. Detto questo, oltre al grazie agli allenatori, mi avvicino alla conclusione, permettetemelo, tanto è il mio primo intervento, con un'immagine un po' romantica: se la salute mi assiste mi vedo fra qualche anno i nipotini che andranno a giocare al campetto. Se io vedessi se su quel campetto ci sarebbe un edificio, pur nobile come una scuola, oppure un altro edificio, la vivrei come una sconfitta verso le nuove generazioni, un investimento, un segnale che noi dobbiamo dare e allora mi piacerebbe vederci tutti assieme ai bordi di quel campetto assieme agli 800 cittadini a parlare, chiacchierare e ridere. Io ci sono e spero ci siate anche voi approvando la mozione.

Lombardo Francesco: questa mozione, ingiustamente considerata da alcuni come l'ennesima o la fotocopia di altre già respinte, ha la sua storia. E' infatti la conseguenza diretta del MMN. 3652 del 21.03.2012 della passata legislatura, guarda caso a ridosso delle elezioni, esattamente una settimana prima dalle elezioni di questa legislatura. Probabilmente, tra i presenti che sedevano già in questo consesso, qualcuno ricorderà che la variante di PR riguardante il campetto era stata inserita in un pacchetto di ben 17 varianti discusse poi in Consiglio comunale il 25.03.2013 che l'adottò ma non senza tutta una serie di critiche dalla Sinistra, dal Centro Sinistra e dal Centro. Da qui l'inizio di diverse opposizioni trasversali ai vari partiti tramite mozioni, interpellanze, emendamenti, articoli sui media, comunicati sui social web, ecc. Da qui inizia la via crucis di alcuni convinti cittadini che in tempi record presentano una petizione con oltre 800 firme, per l'esattezza 816 dietro le quali ci sono persone, compresi i bambini stessi, in disaccordo con il Municipio e la decisioni del Consiglio comunale su alcuni principi che sono in sostanza i seguenti: 1) nessuno ha mai spiegato ai cittadini, tramite uno studio scientifico sulla base di uno studio dell'ufficio comunale competente, perché avesse scelto proprio quel comparto per edificare la scuola dell'infanzia. Gli oppositori pensano infatti che era meglio un ammodernamento della scuola esistente; essi si chiedono: la scuola dell'infanzia si troverebbe in una posizione ideale in prossimità di un cimitero? A quanto ammontano i costi materiali di una sottosedo? Nessuno ha capito la logica o meglio questa è la percezione della gente del quartiere, dei firmatari. 2) si è dovuto dimostrare al Municipio ed agli scettici che effettivamente questo spazio venisse utilizzato da bambini

e famiglie perché alcuni sostenevano il contrario. A sostegno del mantenimento del campetto esistono diverse foto e dvd con tanto di fasce orarie e giorni ben precisi consegnati al Municipio tramite il signor Artioli, qui presente in sala, e chi meglio di lui avrebbe potuto fare un lavoro di documentazione dato che è il presidente della DCvideo ed abita proprio di fronte al campetto. 3) esiste inoltre un altro dato di fatto su cui si è di nuovo dovuto insistere e ricordare chi proprio non conosce il contesto o non lo vive nel quotidiano. Il campetto rappresenta l'ultimo luogo in cui i bambini possono praticare il gioco del calcio nel modo più libero, spontaneo e informale. L'importanza del gioco informale è ben ricordata nella relazione di maggioranza del collega Pesce che prenderei seriamente in considerazione come priorità invece di sempre ragionare in termini contabili/finanziari quando è in ballo il benessere dei nostri figli. Il campetto è l'unico spazio verde fruibile, di proprietà pubblica restato nel quartiere; tutto il resto o è edificato o in costruzione: una vera e sistematica cementificazione che dura da decenni. Se c'è un'area violentata e da diverso tempo a Bellinzona quella è sicuramente il quartiere delle Semine come d'altronde anche la parte nord della Città. Il campetto viene usato da oltre 50 anni da quella generazione di giovani che va dalle elementari fino alle medie ed è per questo che la popolazione si è mobilitata massicciamente perché si è andati a toccare un simbolo dei giochi d'infanzia per almeno tre generazioni. 4) non possiamo considerare o dibattere il campetto senza valutare il suo contesto. Nel quartiere delle Semine gli spazi di gioco informale sono scomparsi con il passare del tempo. Il campetto che sorgeva di fronte alle scuole ora è diventato il posteggio per la posta. I prati davanti alle scuole sono stati rimpiazzati anche qui da posteggi per i centri commerciali. Il campetto stesso, che stiamo dibattendo, è stato accorciato per garantire una bella colata di cemento per il posteggio del cimitero; prima infatti il campo arrivava fino alla strada. C'è mancato poco che non sorgesse una mostruosità come centro di quartiere ed anche qui la popolazione si è opposta e con fermezza al progetto. Quale altro quartiere ha subito e continua a subire una simile cementificazione del paesaggio? Come si fa a non prendere seriamente in considerazione la portata di una petizione che in tempi record ha raggiunto oltre 800 firme? Questa gente ci richiede fatti e non promesse. Non è così ingenua e credo che la percezione in materia pianificatoria, almeno in quel contesto, diverge molto dalla percezione che ha il relatore del rapporto di minoranza e di qualche Municipale e vi spiego anche il perché. Vorrei ricordare che a quel tempo a queste persone un PR obsoleto ha imposto in prossimità della scuola vari centri di consumo, un centro commerciale, un distributore di benzina, il Mc Donalds, centinaia di appartamenti, diversi ancora sfitti, edifici e attrezzature di interesse pubblico, posti di comando con la polizia cantonale scientifica, ecc... Questo unicamente in un piccolo quartiere di Bellinzona. Tutta questa edificazione, ma la si poteva pianificare e prevedere, ha comportato la costruzione e l'adeguamento anche di nuove strade con il loro relativo aumento di traffico, aumentando i pericoli e non diminuendoli come qualcuno vorrebbe dare d'intendere. Abbiate finalmente il coraggio di scoprire le carte e di dire le cose come stanno evitando il politichese che proprio non attecchisce più. Pur comprendendo la penuria di aree per la nuova struttura scolastica sarebbe più opportuno che la scuola dell'infanzia sorgesse presso il sedime già esistente, cosa che ad esempio sta facendo Giubiasco, senza andare ad occupare un prezioso spazio verde che sarà con ogni probabilità venduto o permutato dal momento che è diventato edificabile. Bisognava essere altresì chiari nel messaggio, o la variante aveva lo scopo di poter effettuare una permuta per ottimizzare la zona dell'asilo, perché il terreno è grande ed è il pezzo che manca nel terreno comunale per completare quel azzonamento, oppure non si vede un nesso logico tra la definizione di uno spazio per la costruzione dell'asilo e la trasformazione in edificabile di un terreno sito da un'altra parte. Altri-

menti perché tanto accanimento per questo spazio di gioco per bambini? Non è ora di passare ai fatti dopo i bei discorsi per l'aggregazione? Non è meglio lanciare segnali rassicuranti alla popolazione evitando qualsiasi rischio di eventuali edificazioni sul campo? E se dopo le elezioni 2017 il nuovo Municipio, che non sarà sicuramente la fotocopia di quello attuale, decidesse di venderlo ad un privato e destinare quest'area ad altri scopi? Dovremmo qui prendere atto allora che se un bambino vorrà liberamente giocare a calcio potrà farlo e soltanto se aderirà ad una proposta formale organizzata da adulti. Per l'amor del cielo, senza nulla togliere all'importante e prezioso lavoro di volontariato degli operatori sportivi in quel contesto, che tra l'altro diversi siedono in questo Consiglio comunale, soprattutto fra le fila del PLR e uno della Sinistra unita. Le scuole dell'infanzia sono importanti ma anche gli spazi del gioco informale lo sono in una visione globale dello sviluppo della personalità del bambino, delle sue competenze personali, cognitive e sociali. E' in questo modo che dobbiamo intendere lo sviluppo urbano di Bellinzona e dei loro quartieri? E' in questo modo che vogliamo intendere l'invito all'ascolto dei cittadini o delle Commissioni di quartiere? Abbiamo forse già dimenticato i buoni propositi scaturiti dal recente mondiale di calcio e dall'imminente campionato europeo che ci ricordano, che non è affatto un caso ed è anche dimostrato, se questo piccolo quartiere abbia dato alla luce illustri sportivi svizzeri, addirittura di eccellenza mondiale, se penso per esempio a Massimo Busacca. Mi preme sottolineare che i cittadini di Bellinzona si sono sempre dimostrati molto sensibili in materia di pianificazione, vedi referendum per Pratocarasso e via Tatti, quest'ultimo approvato per una manciata di voti. Come già riportato i cittadini delle Semine si erano già mobilitati per impedire l'edificazione dei centri di quartiere e alla modifica di altre varianti di PR. Alla luce di quanto si è messo in circolo dall'ultima mozione e nel rispetto di una chiara volontà popolare, chiedo che il Consiglio comunale faccia una marcia indietro dando un segnale chiaro e rassicurante a chi si aspetta che i propri figli possano ancora giocare a lungo su quel campetto, e sono davvero tanti. Colgo l'occasione, dato che c'è chi inizia e chi finisce, per comunicare che dopo 8 anni di presenza in Consiglio comunale questo è il mio ultimo intervento poiché per motivi lavorativi e di trasferimento in un altro Comune dovrò lasciare questo consesso. Permettete mi di esprimermi che è stato sì un periodo molto faticoso ma altrettanto ricco di soddisfazioni ed è stato un onore e motivo d'orgoglio per me essere protagonista con voi del processo democratico e dello sviluppo della Capitale del Canton Ticino. Proprio come nello sport la politica presenta delle similitudini con la vita, a volte si perde, a volte si vince, a volte si pareggia, a volte si fanno assist, a volte ricevi falli da cartellino rosso, ma "c'est la vie". Ringrazio il gruppo della Sinistra unita per avermi accolto in qualità di indipendente fra le proprie fila, i vari Consiglieri degli altri schieramenti politici verso i quali ho sempre riservato grande rispetto e considerazione sia per l'affinità di pensiero, le famose convergenze parallele, ma anche per le diversità di pensiero che arricchiscono, rendono affascinante e riempiono di senso la nostra funzione. Grazie ed evviva la diversità. Auguro alla nuova e grande Bellinzona di progredire in cultura, socialità, dinamismo e progettualità e che si concretizzino tutti i vari progetti in sospenso. A tutti voi grandi soddisfazioni politiche, private ed umane ed un bocca al lupo a chi si ricandiderà l'anno prossimo.

Branda Mario, Sindaco: alla natura degli interventi e degli schieramenti che si sono proposti a questo pulpito per prendere la parola su questo oggetto si capisce quanto poco popolare possa essere questo mio intervento. Non vorrei iniziare senza salutare il Consigliere comunale Francesco Lombardo per questo suo ultimo intervento, ringraziarlo per la sua partecipazione molto attiva in seno a questo Consiglio comunale, ovviamente e naturalmente non ci siamo sempre trovati d'accordo come è normale che sia però credo

che abbia dato un contributo effettivamente importante al dibattito democratico in seno a questo Consiglio comunale e davvero credo che ne vada dato atto e di questo ti siamo tutti riconoscenti. Ha parlato di grande nuova Bellinzona, grande Bellinzona lasciamola da parte e parliamo di nuova Bellinzona, che è sempre stato il concetto ispiratore al progetto aggregativo e, ripeto, grande non vogliamo essere, possibilmente vogliamo essere bravi, magari anche belli per le cose che riusciamo a fare e questa sera non sarà del tutto evidente riuscire a conciliare queste diverse aspettative. Le motivazioni di chi ha preso la parola a favore del nuovo cambiamento di PR, lo dico subito, sono delle spiegazioni assolutamente onorabili, rispettabili, ancor più legittime e lo scopo perseguito in sé idealmente in modo inequivocabilmente sostenibile. Come Municipio però ci corre anche il dovere, la responsabilità e l'obbligo di attirare l'attenzione anche su altri aspetti che pure importano in questa discussione e sui quali vorremmo voi foste edotti prima che prendiate una decisione come vi compete istituzionalmente. E' vero, c'è stata una petizione firmata da 800 cittadini, un numero indubbiamente importante, naturalmente quando si va a votare i numeri sono molto superiori ma 800 è un segnale di una certa rilevanza e so che hanno firmato anche cittadini che alle Semine non risiedono. Volevo farvi subito presente che il Municipio ha incontrato un'ampia delegazione di questi 800 cittadini, non c'era chi ha preso la parola con questi cittadini, ma abbiamo parlato abbastanza a lungo ed io sono stato sorpreso della natura e del contenuto delle informazioni che avevano. Questi cittadini erano assolutamente convinti che era nelle intenzioni del Municipio eliminare questo campetto ed in un qualche modo sottrarlo alla sua funzione attuale. Quando noi abbiamo spiegato che non si tratta assolutamente di questo poiché il Municipio non ha nessuna intenzione edificatoria su questo fondo e non ha nessuna intenzione nel breve e a medio termine di cambiarne la destinazione, sono rimasti molto stupiti. Io non so cosa è stato raccontato loro. Non so che discorso e che dialogo è stato tenuto con loro, magari con un linguaggio politichese, come diceva prima il Consigliere comunale Francesco Lombardo, è stato fatto intendere loro. Io so che loro erano stupiti e quando noi abbiamo spiegato loro che non è questa l'intenzione del Municipio ma che è assolutamente convinto di mantenere la sua destinazione attuale di questo campetto, almeno per i prossimi 10-12-15 anni, si sono pienamente tranquillizzati e sono andati via soddisfatti di quanto il Municipio ha detto loro. Io lo ribadisco qui, a scanso di malintesi. Dopo se si vuol fare della dietrologia, se si vogliono imputabili le intenzioni che oggi non abbiamo, se si vogliono immaginare chissà quali interessi privati o pubblici dietro quanto noi andiamo a dichiarare oggi, non ci possiamo fare nulla. Se questa è la convinzione di chi sostiene che il Municipio ha delle intenzioni recondite non riusciremo a fargli cambiare opinione però per chi ha orecchie per ascoltare ed ha voglia di ascoltare lo ribadiamo in questa sede che quel campetto rimarrà un campetto da gioco almeno per i prossimi 10-12-15 anni. Dirò di più sui rischi che sono stati paventati. Che cosa succederà domani quando poi qualcuno deciderà, magari con la nuova Bellinzona, di cambiare la destinazione di questo campo. A parte che, sono sicuro, avremo altri problemi a cui pensare e affrontare che non il campetto da gioco, che è pure importante ma sicuramente non nel discorso aggregativo dell'organizzazione del nuovo Comune. Non ho bisogno di insegnarlo a voi, un bene patrimoniale per essere alienato, in questo caso sarebbe venduto, deve passare dal Consiglio comunale ed è il Legislativo ad avere l'ultima parola su questa decisione, e quando il Consiglio comunale non avesse l'ultima parola ci sarebbe il referendum. Ma non vi è dubbio su quale sarà l'eventuale esito su una votazione popolare. Ciò è anche per dire, a chi non si fida del Municipio e pensa che lo stesso ne stia combinando una qualcuna, c'è sempre la valvola di sicurezza del Consiglio comunale ed in ultima analisi della votazione popolare. Vorrei quindi rassicurarvi, da questo punto di

vista, su quello che potrebbe accadere nei prossimi anni. E' vero che questo discorso non è una novità; è la terza volta che adesso votate su questo oggetto. Fa parte anche questo della democrazia, va riconosciuto, è legale così ma permettetemi anche di dire che se ogni volta si torna a votare una, due, tre, magari quattro volte sul medesimo oggetto questo non favorisce certo un disbrigo celere e possibilmente razionale dei nostri affari, ma comunque va bene e, ripeto ancora una volta, non voglio disconoscere questa facoltà e questa possibilità. Abbiamo capito che è un argomento importante per molte persone e quindi è giusto che lo si affronti. Questo Municipio ha dimostrato in passato, a conferma di quanto vi stavo dicendo poc'anzi, sensibilità per il tema dei parchi e degli spazi fruibili. Stiamo realizzando quello che possiamo tranquillamente definire il più grande parco urbano del Canton Ticino e credo che non sia proprio una banalità e abbiamo investito centinaia e centinaia di migliaia di franchi nella manutenzione dei nostri parchi giochi. Peraltro, uno bellissimo che sorge proprio accanto, a trenta metri lineari dal campo di calcio, è frequentatissimo da famiglie e bambini. Si trova vicino al cimitero ma a quanto pare non disturba nessuno. Quindi che si trovi in quella particolare posizione non credo sia un fattore eccessivamente disturbante considerata la particolare ed intensa frequentazione. Il PR peraltro richiede un'incerta stabilità e mi rendo conto che quanto vi sto dicendo sia particolarmente poetico o vi posso offrire delle immagini suggestive. Quelle che hanno giustamente potuto offrirvi e proporvi i sostenitori di questa mozione sono evidentemente di altra natura e possono suscitare altre emozioni però dobbiamo parlare anche di questo. Un PR quando viene adottato per qualche tempo bisognerebbe riuscire a mantenerlo nella sua funzione e nella sua efficacia. Quel PR che prevede quella particolare situazione in quella zona è stato approvato 6 mesi fa dal Consiglio di Stato. Trascorso questo periodo già arriva la proposta di modifica e ciò non è così banale. Poi è vero, e qui vado sul prosaico assoluto, la poesia la dimentichiamo assolutamente, ma fa parte anche questo dell'amministrazione di un Comune, non si può sempre e solo proporre, non lo facciamo evidentemente e non lo fate neppure voi, però ci sono dei momenti in cui bisogna riflettere anche su queste cose e degli amministratori coscienti e consapevoli non lo possono tralasciare. Chiaramente c'è l'elemento finanziario, è chiaro che quel campo ha un valore, è chiaro che parliamo di 1-1,5-2,5 Mio di franchi, sono tanti, sono pochi? Secondo me sono tanti soldi in particolare per una città come Bellinzona che non è straricca, ha un patrimonio finanziario di cui questo campo fa parte. Non intendiamo realizzarlo oggi, non intendiamo realizzarlo domani, non sappiamo quale sarà lo sviluppo di Bellinzona fra 15-16-20 anni, magari di quel campo avremo davvero bisogno per forse realizzare altre cose di interesse pubblico come una scuola o altri oggetti quali altri parchi, piste ciclo-pedonali. Non vorrei si banalizzasse troppo anche l'aspetto finanziario ed economico anche se, e me ne rendo conto, non sono parole belle e non vi è molta poesia in quanto vi sto appena riferendo. In ogni caso avrei potuto anche aderire alla proposta di emendamento ad una condizione: che si sia fatta opera di attenzione e oculatezza anche dal punto di vista finanziario. Se qualcuno vuole cambiare la destinazione a PR di questo campo vorrebbe dire che questo campo rimarrebbe in quella condizione non per i prossimi 10-12-15 anni ma probabilmente per i prossimi 40-50 anni. Mi sarei quantomeno aspettato che mi si dicesse quale poteva essere una prospettiva alternativa. Togliamo dalle casse del Comune 1,5-2,5 Mio di franchi, ditemi come li recuperiamo o ditemi in quale altra zona o in quale altro spazio possiamo recuperare questo terreno che in questo caso verrebbe destinato alla realizzazione, a PR, di campo di calcio. Offriteci un'alternativa, una prospettiva diversa e noi la considereremo con attenzione e a quel punto magari potremo anche entrare nel merito di una scelta di questo tipo ed è la ragione per cui vi chiedo di pensare un po' ai diversi

aspetti di questo tema, ripeto ancora una volta, con delle motivazioni molto onorabili, molto belle ed interessanti dal punto di vista affettivo, ma purtroppo, come spesso capita nell'amministrazione della cosa pubblica, vi è da tenere conto anche degli aspetti più materiali e prosaici come lo sono questi di cui vi ho appena parlato.

Presidente: procedo con la votazione della mozione in oggetto che viene accolta con il seguente esito:

presenti: 46 favorevoli: 22 contrari: 21 astenuti: 3

Zanetti Tiziano: chiedo di ripetere la votazione.

Presidente: collega Zanetti, in definitiva i conti tornano. Secondo gli scrutatori abbiamo 22 voti favorevoli, 21 contrari e 3 astenuti e la mozione è accolta. Non si procede con una nuova votazione.

Il verbale della risoluzione sulla mozione no. 330 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito.

presenti: 46 favorevoli: 35 contrari: 4 astenuti: 7

15) MOZIONE NO. 331 DI NICOLA PASTERIS E CONFIRMATARI DENOMINATA UN FUTURO PER PRADA

Presidente: apro la discussione.

Sormani Mattia: vista l'ora molto tarda sarò molto breve. Mi preme però mettere l'accento su alcuni punti già presenti nella relazione in merito a questa mozione della Commissione della gestione. Innanzitutto vorrei segnalare come Prada, per chi non lo sapesse, è un insediamento tardo medievale d'importanza nazionale, testimonianza di una modalità e di occupazione delle nostre appendici nei monti, di sfruttamento delle nostre terre molto interessante, che purtroppo oggi versa in condizioni di abbandono, eccettuata la chiesetta di San Girolamo che è stata recuperata grazie all'intervento dell'associazione Nùm da Prada, un grande lavoro portato avanti da Severino Bomio a suo tempo. Oggi questa mozione propone che il Municipio si faccia portavoce, mediatore, affinché persone interessate al recupero di questa importantissima testimonianza storica sul nostro territorio che ben si integrerebbe anche nel processo di valorizzazione dei nostri beni culturali, messo già in atto dal Municipio, per avviare un processo di valorizzazione di questo sito che si trova poco sopra Ravecchia. Devo dire che il Municipio si è già attivato in questo senso grazie anche al Municipale delegato Simone Gianini che ha già messo attorno ad un tavolo diversi attori che potrebbero essere interessati anzi, che sono interessati e saranno coinvolti nel recupero di Prada per cui questa mozione risulta, secondo me e secondo il gruppo PLR, da sostenere in pieno perché si andrebbe a valorizzare un bene culturale che potrebbe anche avere qualche risvolto turistico, senza esagerare ma comunque già oggi ci sono diversi svizzeri tedeschi che quasi per caso giungono a Prada e

rimangono affascinati da quello che si vede. Invito quindi il Consiglio comunale a sostenere questa mozione.

Minotti Paolo Camillo: i rapporti delle Commissioni hanno già spiegato come in sostanza è l'accettazione di un principio, poi la concretizzazione sarà demandata alla fondazione che si costituirà probabilmente. Mi piace però sottolineare un fatto: questa sera abbiamo discusso di temi molto disparati, da un tema fondamentale per lo sviluppo della Città, anche in chiave occupazionale come l'IRB, poi abbiamo discusso in modo controverso di campi di calcio ed ora spero approveremo questa mozione che non ha la stessa importanza come il promovimento dell'IRB però ha una sua valenza. Intanto, se mi permettete, sono le radici di parte della frazione di Ravecchia ma sono anche le nostre radici, le radici dei cittadini bellinzonesi in senso lato. Come dice il relatore scoprire questi ruderi può essere una parte affascinante, rovine scomparse, sommerse e che potrebbero ritornare a vivere con una valenza turistica che non va sottovalutata, come ben detto dal collega Sormani, ciò naturalmente nel complesso unitamente ai castelli, testimonianza più importante. Questa modesta dimostrazione del nostro passato rurale ravecchiese ha un suo significato. Se mi permettete con un commento un po' inusuale vorrei dire che questa sera mi è piaciuta questa seduta in quanto, per un accostamento forse casuale di trattande, si mettono assieme delle tematiche di una grande importanza economica, occupazionale, di avvenire strategico della Città con delle piccole trattande che riguardano il verde urbano, il passato e l'identità della nostra Città. Tutto ciò ci tenevo rilevarlo.

Zanetti Tiziano: da parte mia volevo intervenire su questa mozione perché la ritengo estremamente importante per una questione relativa al ruolo dei Patriziati. Questa sera è presente in sala il Presidente del Patriziato di Ravecchia, signor Leo Marietta, Municipale di Giubiasco che questa sera ha seguito i lavori con noi e la votazione di prima "inciso di Tiziano Zanetti". L'altra sera, per altri ambiti, parlavo anche con il Municipale Christian Paglia del ruolo dei Patriziati nella gestione territoriale: il Cantone ha costituito degli appositi fondi proprio per poter intervenire sia nel patrimonio boschivo che sul ripristino dei rustici. Quindi da parte mia è un invito pressante al Patriziato di Ravecchia, ma forse non solo, di farsi promotore, di essere attivo e capofila di questa fondazione. Questa fondazione, nella prima parte di ripristino per tutto quello che è il patrimonio boschivo e, anche, per poi portare avanti tutta la questione del progetto concreto e estremamente completo sul ripristino del nucleo di Prada. In che forma, come si accompagnerà quella bellissima struttura che abbiamo già adesso nella chiesa di Prada, sarà poi il tempo che lo dirà ed auguro già ora un buon lavoro a tutti coloro che si metteranno a disposizione con tempo, denaro e tanta buona voglia come è già stato fatto in altri posti del Ticino, basta citare l'alta valle Maggia o altre zone che da luoghi in rovina sono stati ricavate delle zone apprezzabili a livello turistico e a livello culturale.

Ferrari Matteo: vorrei solo porre una piccola precisazione, poi mi piacerà sentire il mozionante in merito, nel senso che la relazione della Commissione PR dice che accettando la mozione logicamente è una prima accettazione del principio del recupero/restauro di questi edifici; la relazione della Commissione della gestione ha però chiarito, in ambito di audizione con il mozionante, che con l'approvazione questa sera della mozione noi non chiediamo al Municipio di farsi promotore e di venire a spiegarci cosa farà e venire bacchettato se non farà abbastanza per salvare Prada. Ciò deve essere ben chiaro. Anche da parte del relatore della Commissione della gestione è indicato come si tratti di una mozione di principio e si invita il Municipio a continuare quanto sta già facendo, cioè

a farsi promotore di una dinamica che potrebbe successivamente portare al recupero. Evidentemente noi questa sera non decidiamo il recupero tramite le risorse del Comune, chiediamo al Municipio di continuare in questo ruolo che ha già imboccato. Ciò per esser chiari fino in fondo visto che approvando le mozioni non sempre si è in chiaro su quanto si sta approvando.

Minotti Paolo Camillo: se ha letto la relazione della Commissione PR ciò viene detto. Lei estrapola una frase, però vien anche detto che si è d'accordo con il Municipio che il ruolo del Comune deve essere sussidiario. Non c'è quindi contraddizione.

Pasteris Nicola: è una serata, oserei dire quasi una nottata, un po' speciale quella che stiamo vivendo. L'antico nucleo di Prada avrà un futuro. L'indirizzo politico, scaturito con le relazioni delle Commissioni e le osservazioni, positive, del Municipio, è chiaro. L'imminente costituzione di una fondazione sarà il primo tassello tangibile che dimostrerà la bontà del percorso intrapreso. Percorso basato sulla consapevolezza di salvaguardare questi luoghi. Confrontandosi, con passione e determinazione. La mozione «Un futuro per Prada», sostenuta dal gruppo PPD e da parecchi Consiglieri comunali di tutti i partiti, dimostra l'attaccamento della classe politica al proprio territorio. Anche a quello, da anni abbandonato e immerso in una folta chioma verdeggiante. A certi progetti bisogna crederci, sino in fondo. Ne vale veramente la pena. Non è mai troppo tardi per porre rimedio a situazioni apparentemente irrisolvibili. E qui mi riferisco ad un altro tema che è stato oggetto di una mozione: quella sulla tutela dei beni meritevoli di conservazione su territorio di Bellinzona. Quella su Prada si innesta nel medesimo solco, nella medesima logica. Quella del rispetto della nostra storia e cultura, nel senso più esteso del termine. Approccio che presuppone uno sguardo al futuro, alla capacità di sapersi inventare e mettersi in discussione, affrontando le numerose sfide che accompagneranno il territorio di un intero comprensorio, quello del bellinzonese. Con capacità propositiva ed innovativa. Sostanzialmente sarà necessario uno sguardo al passato per affrontare il futuro. Ci sarà parecchio da fare. Saranno decenni di intensi lavori. Perché questi progetti partono da lontano e si proiettano nel tempo. Sarà per questo indispensabile proporre e consolidare idee e concetti validi, che permettano sì di preservare le attuali strutture, ma anche di valorizzarle. Nell'interesse di tutti. Dai nostri giovani, ai nostri anziani che si sono battuti per salvare dall'oblio sin dall'inizio degli anni '70 la chiesa di S. Girolamo. Lo dobbiamo a tutti loro. E se lo faremo anche per rafforzare i legami territoriali e le connessioni con opere già esistenti quali il Castello di Sasso Corbaro, la via del ferro in Valle Morobbia passando per i Monti di Ravecchia, a situazioni analoghe poste in quota, penso alla zona di Curzutt, con un occhio di riguardo per il nucleo coevo di Serta in territorio di Giubiasco, beh, una tale offerta turistica e didattica di tutto rispetto non potrà che fare la gioia di tutti noi. Ci vorrà un'idea forte, granitica, catalizzante le forze in campo e una pianificazione maniacale. Ma sono convinto che le persone coinvolte, in primis i patriziati garanti della tutela del patrimonio e del nostro territorio, sapranno svolgere con il dovuto amore e perseveranza. Ringrazio infine tutti voi, indistintamente, per accogliere all'unanimità il principio di questa mozione. Di nuovo grazie.

Presidente: se non ci sono interventi proseguo con la messa in votazione della mozione in oggetto. La stessa viene accolta con il seguente esito:

presenti: 46

favorevoli: 46

contrari: 0

astenuiti: 0

Il verbale della risoluzione sulla mozione no. 331 è messo in votazione e viene accolto con il seguente esito:

presenti: 46 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

16) PRESENTAZIONE E RISPOSTA A INTERPELLANZE

Presidente: visto che sono oltre le 24.00 chiedo agli estensori delle cinque interpellanze se accettano che vengano trasformate in interrogazione ricevendo la risposta scritta a casa.

INTERPELLANZA NO. 05/16 DI TIZIANO ZANETTI E CONFIRMATARI RELATIVA AL DISLIVELLO DEI BORDI LIMITANTI I PASSAGGI PEDONALI PER FAVORIRE IL TRANSITO AGLI UTENTI DI DEAMBULATORI (GIRELLI) O CARROZZINE

Avvalendosi della facoltà concesse dalla LOC, presentiamo la seguente Interpellanza. Premessa: Alcuni anni or sono il Municipio era intervenuto in modo marcato sulle zone di scambio tra marciapiedi e strade abbassando considerevolmente il dislivello dei bordi limitanti i passaggi pedonali per favorire il transito di utenti muniti di deambulatori a rotelle (girelli) o per favorire il passaggio di mamme con carrozzine. Questi interventi erano stati fatti in gran parte sul Viale della Stazione. Ciò era stato molto apprezzato da tutta l'utenza. Chiediamo al Municipio: 1) Sono previsti ulteriori interventi simili in Città? 2) Il Municipio, con i preposti servizi, intende intervenire in particolare nelle zone dei supermercati Migros e Coop, su Via Mirasole, Via Lavizzari ed inizio di Via Vela? 3) Vi è una planimetria generale della Città indicante tutti i passaggi pedonali e la loro relativa altezza in prossimità degli incroci con le strade?

f.to Tiziano Zanetti e confirmatari

L'interpellante è d'accordo.

INTERPELLANZA NO. 06/16 DI TIZIANO ZANETTI E ROBERTO MERCOLI DENOMINATA "A QUANDO LA SISTEMAZIONE DI VIA PEDEMONTE?"

Avvalendosi della facoltà concesse dalla LOC, presentiamo la seguente Interpellanza. A quando la sistemazione di via Pedemonte? Premessa: Il manto stradale di Via Pedemonte si trova in uno stato di degrado considerevole. Le recenti nevicate hanno peggiorato ulteriormente la situazione ed il transito di pesanti automezzi, che raggiungono quotidianamente il deposito Eichof, sottopongono la strada a delle sollecitazioni importanti causando buche e crepe che rappresentano dei pericoli sia per gli automobilisti che per i ciclisti. Chiediamo al Municipio: 1) A quando è previsto un rifacimento totale o parziale del manto stradale di Via Pedemonte? 2) Come mai il trasporto di bibite della ditta citata non avviene su rotaia ma utilizzando pesanti autoarticolati? 3) E, vista la domanda nr. 2, il Municipio ha la facoltà d'intervenire verso

detta ditta considerando che l'ubicazione del deposito era stata favorita a suo tempo su Via Pedemonte proprio per poter usufruire del trasporto su rotaia? 4) Considerando i lavori effettuati dalle FFS su Via Pedemonte in prossimità del cimitero di Doro, non si ritiene necessario creare due stalli per gli utenti che rendono visita ai defunti? (Attualmente non vi è alcuna possibilità di parcheggio). 5) Il Municipio, in collaborazione con le FFS, è intenzionato a sistemare definitivamente il marciapiede o parte di esso su Via Pedemonte? (Ora il passaggio per pedoni è delimitato in alcune zone da semplici pali).

f.to Tiziano Zanetti e Roberto Mercoli

Gli interpellanti sono d'accordo.

INTERPELLANZA NO. 07/16 DI CLAUDIO OSTINI E TIZIANO ZANETTI RELATIVA ALLA SITUAZIONE DEL TRAFFICO IN CITTÀ

Avvalendoci della facoltà concessa dalla LOC, presentiamo la seguente Interpellanza. La polizia ha in mano la gestione del traffico con questa Città? Premessa: Da alcune settimane, importanti lavori per il rifacimento della sottostruttura in Via Guisan stanno creando numerosi ingorghi e rallentamenti del traffico cittadino, con il collassamento e paralisi totale durante le ore di punta. La popolazione residente nelle zone interessate sta perdendo la pazienza con il perdurare della situazione venutasi a creare, visto anche la vicinanza del cantiere con le scuole cittadine. I bambini non godono della sicurezza visto il forte aumento veicolare sull'asse Via G., Motta / Via Mirasole. Numerose strade sono state bloccate e l'accesso al centro cittadino risulta difficile con conseguente danno economico ai vari commercianti ed esercizi pubblici. Chiediamo al Municipio: 1) La Polizia Comunale ed il dicastero responsabile (Amministrazione) prima di iniziare con i lavori, ha preso in considerazione dei problemi che si sarebbero creati con il blocco totale di una corsia in via Guisan, rispettivamente Via Portone? 2) La Polizia Comunale ed il dicastero responsabile (Amministrazione) ha preso in considerazione che il servizio trasporti pubblici avrebbe subito ritardi di notevole importanza con gli ingorghi che si creano giornalmente, con la paralisi del traffico. 3) La Polizia Comunale ed il dicastero responsabile (Amministrazione) ha preso in considerazione i disagi cagionati agli utenti del servizio pubblico, che non riesce più a sostenere e mantenere le coincidenze con il traffico ferroviario? 4) La Polizia Comunale ed il dicastero responsabile (Amministrazione), per quale motivo apre, chiude, devia il traffico introducendo giornalmente nuove segnaletiche? 5) Vista l'importanza della via di comunicazione, asse principale per l'attraversamento della città di Bellinzona, la Polizia Comunale ed il dicastero responsabile (Amministrazione) ha preso in considerazione la possibilità che i lavori vengano anche fatti durante la notte per accelerare e terminare anticipatamente il cantiere?

f.to Claudio Ostini e Tiziano Zanetti

Gli interpellanti sono d'accordo.

INTERPELLANZA NO. 08/16 DI MAURO MINOTTI RELATIVA ALLA PASSERELLA PEDONALE-CICLABILE SUL FIUME TICINO TRA PRATOCARASSO E GALBISIO

Avvalendomi delle facoltà concesse dalla Loc presento la seguente Interpellanza: passerella pedonale-ciclabile sul fiume Ticino tra Pratocarasso e Galbisio. A sei anni dall'inaugurazione della Passerella pedonale-ciclabile sul fiume Ticino tra Pratocarasso e Galbisio, il collegamento risulta molto apprezzato e utilizzato da parecchie persone, sia durante la giornata che all'imbrunire. È riconosciuta anche a livello architettonico e ingegneristico, ha vinto il "Prix Acier 2011" riconoscimento messo in palio dalla SZS (Centro svizzero per la costruzione in acciaio). Mi è stato segnalato, ed ho verificato di persona, che da tempo questa struttura si trova in uno stato di degrado causato dalla sporcizia, dai numerosi "graffiti" e dalla carenza d'illuminazione (su 52 lampadine al LED presenti, solo 9 sono attualmente funzionanti). Chiedo al Municipio: 1) Quando si pensa d'intervenire per ripristinare l'illuminazione della Passerella rendendo la struttura ancora sicura ai passanti? 2) Quando si pensa di eliminare i numerosi "graffiti"? 3) Per evitare il ripetersi di questi danneggiamenti della proprietà pubblica, non pensa che un impianto di videosorveglianza o aumento delle ronde notturne della Polcom potrebbe scoraggiare questi atti vandalici?

f.to Mauro Minotti

L'interpellante è d'accordo.

Presidente: chiedo al Consigliere comunale Luca Buzzi, qui presente, per l'Interpellanza no. 09/16 relativa a capannoni e carnevale, come desidera procedere.

Buzzi Luca: cerco di essere ragionevole. Chiedo che la stessa venga rinviata alla prossima seduta di Consiglio comunale. La tematica non è urgente però mi sembra valga la pena di avere del tempo per poterla discutere e poter eventualmente replicare. Infatti ho dovuto nuovamente presentare la mia Interpellanza poiché durante l'ultima seduta di Consiglio comunale non c'è stata alcuna possibilità di discussione e di replica che ritengo fondamentale. Io accetto che la mia interpellanza venga trattata durante la prossima seduta di Consiglio comunale sempre che la nostra Presidente non ci prepari ancora un ordine del giorno così pieno e non si arrivi mai a terminare per le ore 23.00. Un ultimo accenno: lei ha detto chiaramente che verrà scritto a tutti i Consiglieri comunali ma le faccio notare che l'ultima volta non è stata inviata ma è stata pubblicata sul sito. Io ho dovuto specificamente intervenire in quanto questo era l'accordo ossia che la risposta venga trasmessa per iscritto a tutti i Consiglieri comunali ed alla stampa per accettare la trasformazione di un'interpellanza in un'interrogazione e di conseguenza ciò deve essere mantenuto.

Presidente: le prime quattro interpellanze vengono trasformate in interrogazioni mentre l'interpellanza no. 09/16 di Luca Buzzi verrà trattata durante la prossima seduta di Consiglio comunale.

17) PRESENTAZIONE MOZIONI

Presidente: la mozione no. 336 di Tiziano Zanetti e Mattia Sormani intesa a dedicare al Dr. Athos Gallino il Parco di Villa dei Cedri è irricevibile. Quanto è stato proposto non rientra nelle competenze del Consiglio comunale ma del Municipio per cui proponiamo di trasformarla in Interpellanza. Chiedo ai mozionanti la loro approvazione. Accettano e la stessa verrà trattata durante la prossima seduta di Consiglio comunale. Dichiaro chiusa la seduta e vi ringrazio.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
IL PRESIDENTE: IL SEGRETARIO:

(Lelia Guscio)

(Corinna Galli)

GLI SCRUTATORI

(Anita Banfi-Beltraminelli)

(Sara Demir)